



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

- 1) Ente proponente il progetto (*)

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via dei Monti di Pietralata n. 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Sede per cui si intende presentare la domanda	Indirizzo a cui far pervenire la domanda
ARCI SERVIZIO CIVILE NAZ.LE	VIA DEI MONTI DI PIETRALATA 16 - ROMA [Rm] Tel. 06.41734392
ARCI SERVIZIO CIVILE TORINO	VIA MARIA AUSILIATRICE 45 - TORINO [To] Tel. 011.2215851
AUSER LOMBARDIA	VIA DEI TRANSITI 21 – MILANO [Mi] Tel. 02.26113524
ARCI SERVIZIO CIVILE TRIESTE	VIA FABIO SEVERO 31 – TRIESTE [Ts] Tel. 040.761683
ARCI SERVIZIO CIVILE BOLOGNA	VIA EMILIO ZAGO 2 - BOLOGNA [Bo] Tel. 051.6347197
ARCI SERVIZIO CIVILE PIOMBINO	VIA PISACANE 64 - PIOMBINO [Li] Tel. 0565.221310
ARCI SERVIZIO CIVILE JESI	VIA TABANO 1 - JESI [An] Tel. 3713009072
ARCI SERVIZIO CIVILE VITERBO	VIA GENOVA 15 - VITERBO [Vt] Tel. 0761.321860

In caso di spedizione della domanda di partecipazione via PEC, il candidato dovrà inviare la propria candidatura all'indirizzo arciserviziocivile@postecert.it, avendo cura di allegare i documenti in formato pdf.

Le modalità di partecipazione, candidatura e tutto l'iter relativo alla selezione, verranno pubblicati all'url: www.arciserviziocivile.it.

I candidati sono tenuti ad attenersi alle indicazioni che verranno ivi riportate e ad indicare sulla domanda di candidatura, un valido indirizzo e-mail, per ricevere comunicazioni in merito a tutte le procedure di selezione e seguenti.

In particolare le comunicazioni in merito alle convocazioni per le procedure di selezione saranno veicolate esclusivamente sul sito indicato.

Solo per gravi e giustificati motivi, nei limiti previsti dalla calendarizzazione dei colloqui, può essere richiesto il differimento della data fissata per i colloqui. In ogni caso la domanda va presentata entro la data fissata per il colloquio. Non saranno tenute in considerazione le domande pervenute successivamente.

1.1) Eventuali enti attuatori

ARCI SERVIZIO CIVILE NAZ.LE
ARCI SERVIZIO CIVILE TORINO
AUSER LOMBARDIA
ARCI SERVIZIO CIVILE TRIESTE
ARCI SERVIZIO CIVILE BOLOGNA
ARCI SERVIZIO CIVILE PIOMBINO
ARCI SERVIZIO CIVILE JESI
ARCI SERVIZIO CIVILE VITERBO

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

SU00020

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

La memoria dalle storie locali all'educazione alla pace_2019

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

Codifica: 10

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)*

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua. ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

Gli enti attuatori del progetto saranno sette sedi di ASC, compresa la sede nazionale, e la sede regionale dell'Auser Lombardia.

Tutte queste associazioni, in questi anni, operano nel settore progettuale, attivando iniziative e costruendo dialoghi continui con tutti i volontari di SC che hanno svolto il loro servizio presso le loro sedi di attuazione.

ARCI SERVIZIO CIVILE NAZ.LE (vedi presentazione ente accreditato proponente)

ARCI SERVIZIO CIVILE TORINO si è costituita nel 2007, da all'ora ha sempre perseguito i principi del proprio statuto operando per la promozione dei valori della pace, della nonviolenza, dell'obiezione di coscienza al servizio militare e del servizio civile come forma di educazione alla cittadinanza e di contributo innovativo alle politiche a finalità pubblica; lavora per la valorizzazione delle esperienze di servizio civile attraverso l'aggregazione di molte realtà piemontesi con le quali collabora per realizzare progetti di Servizio Civile.

AUSER LOMBARDIA si è costituita nel 1990 ha la sua sede a Milano, il proprio statuto riconosce i principi fondamentali della costituzione della repubblica Italiana nata dalla resistenza come un tratto essenziale della propria identità, l'associazione è sempre stata impegnata ad operare per la pace nella giustizia a sostegno della legalità internazionale e per il rafforzamento della rappresentatività e autorità dell'ONU e congiuntamente per l'avvio di un nuovo modello di sviluppo sociale ed economico globalmente sostenibile ed estendibile.

ARCI SERVIZIO CIVILE TRIESTE opera di fatto dal 1998, nel 1981 era già abilitata all'impiego di obiettori di coscienza. Oggi permette ad oltre quaranta associazioni di realizzare progetti di Servizio Civile. Ha come finalità la promozione di una cultura di pace e solidarietà, l'educazione e promozione culturale e alla pratica sportiva, la salvaguardia, la tutela e fruizione del patrimonio della Nazione con particolare riguardo ai settori storico, artistico, ambientale, l'educazione alla legalità e alla progettazione partecipata. L'Associazione di Promozione Sociale ARCI Servizio

Civile Trieste ha la propria sede a Trieste in via Fabio Severo 31 e coordina da lì tutte le sedi operative distribuite su tutto il territorio provinciale.

ARCI SERVIZIO CIVILE BOLOGNA si è costituita nel 2001. Opera per la promozione dei valori della pace, della nonviolenza, dell'obiezione di coscienza al servizio militare e del servizio civile come forma di educazione alla cittadinanza e di contributo innovativo alle politiche a finalità pubblica; lavora per la valorizzazione delle esperienze di servizio civile sia in Italia che all'estero e per un servizio civile costituito sulle indicazioni del "Manifesto Servizio Civile 2000" e sue successive revisioni, ove la realizzazione di cose concrete, la dimensione territoriale e la qualità degli obiettivi e delle modalità di attuazione siano segni distintivi. Ogni anno Arci Servizio Civile Bologna presenta numerosi progetti di Servizio Civile per offrire ai giovani opportunità di impegno e crescita personale. E partecipa ai bandi di servizio civile promossi dalla Regione Emilia-Romagna.

ARCI SERVIZIO CIVILE PIOMBINO si è costituita nel 2001 opera sul territorio di Piombino per la promozione dei valori della pace, del disarmo, della nonviolenza, dell'obiezione di coscienza al servizio militare e del servizio civile come forma di educazione alla cittadinanza e di contributo innovativo alle politiche a finalità pubblica. Importante la sua collaborazione con l'ANPI di Piombino

ARCI SERVIZIO CIVILE JESI si è costituita nel 2001 e opera principalmente sul territorio jesino e maceratese per la promozione dei valori della pace, del disarmo, della nonviolenza, dell'obiezione di coscienza al servizio militare e del servizio civile come forma di educazione alla cittadinanza e di contributo innovativo alle politiche a finalità pubblica.

In particolare dal 2002 è nata una collaborazione con l'ambito territoriale 9 di Jesi, ora Azienda Servizi alla Persona, con il quale ha presentato negli anni svariati progetti di servizio civile nazionale: assistenza- casa di riposo e disabili, promozione del patrimonio artistico e culturale presso biblioteche e pinacoteche, educazione e promozione culturale arc-uisp locali, integrazione culturale presso scuole e asili. Nel 2016 si attiva un'altra importante collaborazione con l'Università di Macerata che si è arricchita nel corso degli anni.

ARCI SERVIZIO CIVILE VITERBO si è costituita nel 2001, da all'ora ha sempre perseguito i principi del proprio statuto operando per la promozione dei valori della pace, della nonviolenza, dell'obiezione di coscienza al servizio militare e del servizio civile come forma di educazione alla cittadinanza e di contributo innovativo alle politiche a finalità pubblica; molto importanti in questi anni sono state le collaborazioni con diversi comuni della provincia di Viterbo, permettendo a molti giovani del luogo ad impegnarsi per la propria comunità, non ultimo la collaborazione con l'Università della Tuscia di Viterbo con la quale ha attivato progetti per sostenere interessanti progetti all'interno dell'Università stessa.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)

Il presente progetto individua come area di intervento in cui svilupperà le sue azioni quella dell'educazione alla pace attraverso un lavoro sulla memoria storica.

Primo Levi scriveva: *“ricordate che quello che è stato, in futuro, con il sonno della ragione e la mancanza di memoria, potrebbe ripetersi e verificarsi nuovamente”*¹.

Da qui la scelta di un'azione di “ricerca e sostegno della memoria per coltivare la pace”.

Il progetto avrà la sua realizzazione su territori in cui operano alcune associazioni locali di Arci Servizio Civile (d'ora in poi abbreviate con ASC) e la sede dell'Auser Regionale Lombardia sempre molto sensibile ai temi progettuali, e, valutandolo da una visione territoriale più ampia, avrà come ambito di azione, le macro aree Nord e Centro Italia.

7.2.1 Contesto territoriale delle realtà interessate dal progetto e cenni sui luoghi interessati dall'attività progettuale

Ad oggi Arci Servizio Civile opera complessivamente con 54 associazioni territoriali ed ha come persone impegnate nelle attività 170 referenti locali che operano nel settore progettuale da diversi anni. Questo progetto sarà strutturato su alcune di queste ASC presenti su due macro aree: Nord e Centro

Nord:

Denominazione sede di attuazione

Arci Servizio Civile Torino

Descrizione del contesto territoriale della sede:

La Città di Torino concentra nei suoi confini il 39% della popolazione della Città Metropolitana di Torino, che coincide con il territorio della vecchia Provincia (2.277.857 abitanti al 1° gennaio 2017, dati Istat), considerando la sola popolazione residente (886.837 abitanti al 1° gennaio 2017, dati Istat): a questa si aggiungono ogni giorno, nella vita del centro urbano, i pendolari dei centri limitrofi che si spostano nel capoluogo per lavoro, e gli studenti.

Al 01 gennaio 2017 la popolazione giovanile (compresa fra i 15 e i 30 anni) residente nella Città di Torino ammontava a circa 130.000 unità, rappresentando il 14,5% dell'intera popolazione residente: in questi numeri non sono compresi tutti quei giovani non residenti che vivono la Città di Torino per la loro formazione (essendo iscritti a scuole superiori o a istituti universitari) e/o il loro svago (dal momento che il capoluogo offre la maggior offerta culturale e ricreativa del territorio provinciale). Non sono conteggiati, non avendo a disposizione dati precisi, nemmeno quei giovani domiciliati, e non residenti, nella città di Torino, dei quali buona parte sono studenti universitari fuori sede compresi prevalentemente nella fascia d'età 18-25 che frequentano l'Università degli Studi di Torino o il Politecnico di Torino.

Sezione progettuale Memoria “Resistenza – Shoah”

Sono attive sul territorio diverse organizzazioni impegnate nei temi progettuali, e in particolare tra queste:

- l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea “Giorgio Agosti” (Istoreto), che ha realizzato, fra le altre cose, una banca dati delle lapidi ai caduti per la liberazione in Torino e una “Banca dati del Partigianato Piemontese”; opera sull'intero territorio regionale;
- il Museo diffuso della Resistenza, della deportazione, della guerra, dei diritti e della libertà, inaugurato il 30 maggio 2003 a Torino, realizza percorsi educativi e promuove, assieme alla

¹ Citazione fonte

Comunità Ebraica di Torino, all'Associazione Nazionale ex Deportati (ANED) – sezione Torino e al Goethe Institut- Turin e con il sostegno di diverse istituzioni, la posa delle Pietre d'inciampo a Torino. Ha inoltre realizzato una mappa google dei luoghi della memoria censiti in città.

I Luoghi della memoria

Il Museo Diffuso della Resistenza ha individuato, nella sola città di Torino, 20 luoghi della memoria nei quali organizza percorsi a piedi e visite didattiche e che vanno dal centro urbano alla collina circostante la città: fra questi ricordiamo il Sacratio del Martinetto, luogo simbolo per eccellenza della memoria torinese della Resistenza dove furono fucilati, tra l'otto settembre e la Liberazione,

oltre sessanta partigiani e oppositori del regime, al Rifugio Antiaereo di piazza Risorgimento, uno dei più grandi tra gli oltre quaranta ricoveri pubblici costruiti dal Comune di Torino e riaperto nel 1995, alle Carceri Nuove, luogo di reclusione e interrogatori, all'isolato del Teatro di Torino, dove sono ancora visibili i vuoti lasciati dai bombardamenti, all'Albergo Nazionale, dove era installato, dal settembre del 1943 alla Liberazione dell'aprile '45, il servizio di Polizia di Sicurezza tedesca (Sipo – SD), al Pian del Lot nel Parco della Maddalena, luogo di un eccidio del quale quattro vittime sono ancora senza nome.

Sezione progettuale Obiezione di coscienza

L'esperienza dell'obiezione di coscienza a Torino ha visto l'opposizione alla leva armata militare attraverso una rivolta popolare del 1917, quando gli operai si opposero ad andare sotto le armi e subirono una violenta azione repressiva da parte delle forze dell'ordine.

Successivamente e ancora oggi, punto di riferimento per il movimento nonviolento e la promozione della pace, anche attraverso l'obiezione alla leva armata e militare, è il Centro Studi Sereno Regis.

Il Centro Studi Sereno Regis è una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) che promuove programmi di ricerca, educazione e azione sui temi della partecipazione politica, della difesa popolare nonviolenta, dell'educazione alla pace e all'interculturalità, della trasformazione nonviolenta dei conflitti, dei modelli di sviluppo, delle energie rinnovabili e dell'ecologia. Il Centro Studi è stato costituito nel 1982 su iniziativa del Movimento Internazionale della Riconciliazione (MIR) e del Movimento Nonviolento (MN), attivi nella nostra regione sin dalla seconda metà degli anni '60 (<http://serenoregis.org/chi-siamo/>).

Denominazione sede di attuazione

AUSER Milano

Descrizione del contesto territoriale della sede:

Per quanto riguarda il contesto territoriale, in Lombardia si riscontra un invecchiamento della popolazione direttamente proporzionale a quello nazionale; l'indice di vecchiaia è passato da 141,5 del 2005, al 159,1 del 2017. Proprio in considerazione di questo graduale invecchiamento della popolazione, diventa importante costruire e accrescere un dialogo tra le diverse generazioni su tematiche quali la Resistenza e la Shoah.

Milano, città medaglia d'Oro della Resistenza, così come in passato ha rivestito un ruolo di spicco nella lotta al nazifascismo, mantiene una centralità nella promozione e diffusione della Memoria come strumento di pace.

Allo stesso tempo la memoria della storia dell'obiezione di coscienza che trova le sue radici proprio nei valori fondanti della Repubblica Italiana rischia di essere dimenticata se non si trova la modalità di raccontarla alle nuove generazioni.

Sezione progettuale Memoria "Resistenza – Shoah"

Sono attive sul territorio diverse organizzazioni impegnate nei temi progettuali, e in particolare tra queste:

- ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia).

- ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati nei campi nazisti).
- CDEC (Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea).
- Fondazione Memoriale della Shoah di Milano ONLUS.
- FIAP (Federazione Italiana Associazioni Partigiane).

I luoghi della memoria

- Il Binario 21, da cui partivano i treni verso i campi di sterminio nazisti. Oggi, attorno al binario stesso, è stato costruito il Memoriale della Shoah di Milano.
- La Sinagoga Centrale, distrutta dai bombardamenti nel 1943 e ricostruita nel 1953
- Camera del Lavoro di Milano, Sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria e dopo il 25 aprile 1945 sede del sindacato libero.
- Il collegio San Carlo, in piazza Santa Maria delle Grazie dove, nel settembre 1942, nacque il primo nucleo delle Aquile Randagie, che poi diventò l'organizzazione soccorsi cattolici antifascisti.
- Le lapidi in memoria del partigiano Mario Greppi, figlio del primo sindaco della Milano liberata Antonio, ucciso il 23 agosto 1944 dalle Brigate nere, e di Eugenio Curiel, fondatore del Fronte della Gioventù antifascista, assassinato il 24 febbraio 1945.
- La Loggia dei Mercanti, dove 19 lastre di bronzo ricordano i nomi di 1.935 milanesi caduti nella lotta di Liberazione.
- Il campo Giuriati, dove furono assassinati nove ragazzi del Fronte della Gioventù.
- Il carcere di San Vittore, luogo di detenzione provvisoria prima della deportazione.
- Il Piccolo Teatro, che dal '43 al '45 era una centrale di polizia provvista di celle di isolamento e camere di tortura

Sezione progettuale Obiezione di coscienza

L'esperienza dell'obiezione di coscienza al servizio militare negli anni '70 in Italia era sempre più diffusa. Le prime pagine della storia della Repubblica Italiana ricordano infatti giovani coraggiosi che hanno pagato col carcere la proposta di servire la Patria sminando i campi dai residui dei conflitti bellici (Pietro Pinna nel 1949), sindaci che nonostante la censura hanno permesso la diffusione di film manifesto dell'antimilitarismo (Giorgio La Pira nel 1961) e preti che hanno promosso anche controcorrente la centralità della libertà di coscienza per l'uomo (Don Milani nel 1965).

All'alba del '72 i tempi sono maturi per una legge sull'obiezione di coscienza, anche se questa si configurerà prima come una concessione, e solo dopo il come il riconoscimento di un diritto. Anche la Lombardia, con le sue province è stata luogo di sviluppo di questa storia che arriva fino ai giorni d'oggi, dove a Milano (2012) ha preso avvio il procedimento che ha portato a riconoscere il diritto dei giovani cittadini stranieri a svolgere servizio civile. Milioni di giovani in questi anni hanno svolto servizio civile nella nostre realtà per diventare i cittadini che sono oggi. Non abbiamo dati e non abbiamo testimonianze di questa storia locale. Proprio per questo si rende necessaria l'attivazione di una ricerca che restituisca il senso di quest'esperienza come oggetto d'indagine, al di là del dibattito politico.

Denominazione sede di attuazione

Arci Servizio Civile Trieste

Descrizione del contesto territoriale della sede

La popolazione della provincia di cui la città è capoluogo conta 236.073 unità. Nell'area urbana di Trieste invece si contano 205.413 abitanti (fonte Istat all'1/1/2015). Un numero, seppur stabile negli ultimissimi anni (con lievi variazioni), che conferma un trend negativo se messo in una prospettiva più ampia.

La presenza in città di 45.496 giovani residenti compresi fra i 14 e i 35 anni, a cui vanno sommati gli iscritti fuori sede dell'Università di Trieste e i numerosi giovani migranti, rappresenta allo stesso tempo una sfida ed un'opportunità nel campo della promozione di iniziative di

cittadinanza attiva rivolte a questa fascia d'età. Se da un lato questa varietà rappresenta una ricchezza, grazie alle numerose associazioni e iniziative socio-culturali promosse da questo variegato tessuto giovanile, diviene più complesso pensare a progetti universali di inclusione di realtà così diverse che vivono la stessa città. Storicamente la città ha affrontato consistenti flussi migratori, dettati dalla sua natura di città di confine. Tale peculiarità impone la costruzione di basi sociali per un confronto costruttivo fra residenti e migranti.

Il dato preoccupante che vede Trieste come la terza città in Italia per numero di giovani (18-39) espatriati, impone la necessità di costruire percorsi di cittadinanza e partecipazione che creino un'alternativa reale all'emigrazione in altri luoghi.

Sezione progettuale Memoria "Resistenza - Shoah"

Sul territorio di ASC Trieste, i soggetti più rilevanti per lo studio e la memoria della storia partigiana e di liberazione sono:

- l'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia, fondato nel 1953, persegue l'attività di ricerca storica dei territori posizionati sul confine italiano orientale, concentrandosi prevalentemente su tematiche quali la deportazione dal territorio regionale e la Resistenza. I risultati delle ricerche vengono pubblicate nella collana "I Quaderni di Qualestoria" gestita dall'Istituto. Inoltre dispone di un archivio storico liberamente accessibile.
- L'ANPI provinciale di Trieste valorizza e conserva la memoria della lotta partigiana di liberazione. Oltre a realizzare incontri commemorativi, pubblica "0-44", un periodico quadrimestrale d'informazione ispirata ai valori partigiani.

I luoghi della memoria

- La Risiera di San Sabba è un complesso di edifici fu utilizzato dai nazifascisti, a partire dalla seconda parte del 1943, come campo di prigionia per la detenzione di ebrei e partigiani e ostaggi catturati durante i rastrellamenti nazisti destinati alla deportazione nei campi di concentramento situati in Germania e in Polonia o alla loro eliminazione.

Dal 1965 la risiera è stata dichiarata Monumento Nazionale e trasformata nel 1975 in Museo divenendo un luogo di conservazione della memoria, con l'esposizione di testimonianze dirette della sofferenza umana vissuta dai prigionieri.

- Il Museo della Guerra per la Pace "Diego de Henriquez" offre un approccio ampio e complessivo al tema della "guerra" con l'esposizione di documenti e mezzi militari del Novecento, superando il concetto stesso di conflitto in nome di una consapevole tensione umanitaria verso la pace. Non un museo "di guerra" comunemente inteso, ma il museo della società del Novecento in guerra con i suoi demoni e i suoi orrori, nel lungo e contrastato cammino verso la pace.

Sezione Obiezione di coscienza

Nell'estate del 1972, anche nella nostra regione si svolse una delle Marce antiviolente, che passò per Monfalcone e poi raggiunse Gorizia. Il 5 dicembre '72 a Pordenone e a Udine parlarono Pietro Pinna e Matteo Soccio, del Movimento non violento, e Ciccio Messere, dei Radicali. Poi il giorno successivo andarono a Gorizia, in una sala della Provincia affollata, l'incontro fu ripetuto con grandissima partecipazione anche a Trieste. Sul Friuli il Comune di Gorizia fu tra i primissimi in Italia ad aprirsi alla novità degli obiettori. Nell'estate del 1974 a Trieste si svolse uno dei grandi corsi di formazione per gli obiettori di coscienza, nell'ospedale psichiatrico, che Renato Fiorelli curò come membro della Lega degli obiettori di coscienza (Loc). Per la prima volta una simile iniziativa si svolse in un ente pubblico. Arci Servizio Civile di Trieste iniziò ad essere sede di assegnazione degli obiettori dalla metà degli anni '80.

Denominazione sede di attuazione

Arci Servizio Civile Bologna

Descrizione del contesto territoriale della sede:

Bologna ha una popolazione residente al 31 ottobre 2017 di 389.443 unità, in lieve aumento rispetto a ottobre 2016 (+1.495 abitanti) (<http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/>) compresa in un'area metropolitana con 1.009.210 abitanti (al 31.12.2016, Fonte: elaborazione Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna su dati Istat). La città è caratterizzata dalla presenza storica dell'Università quindi da una forte componente, tra la popolazione giovanile, di studenti universitari: 84.724 con 2.625 studenti internazionali provenienti dall'estero per periodi di scambio (al 31/08/2016 Fonte: Unibo-Ufficio Statistiche). Oltre alla forte presenza giovanile Bologna si caratterizza per il ruolo attivo del tessuto associativo che include Associazioni di promozione sociale, di volontariato, sportive, collettivi, comitati. Solo per quanto riguarda le APS le OdV e le Coop. Soc, si contavano nel 2011 1771 soggetti. Certamente la presenza dell'Ateneo fa da catalizzatore del dibattito politico e culturale, facendo di Bologna il centro di numerose esperienze collettive.

Sezione progettuale Memoria "Resistenza – Shoah"

Sono attive sul territorio diverse organizzazioni impegnate nei temi progettuali, e in particolare tra queste:

- L'Istituto Storico della Resistenza Parri;
- Anpi Bologna e le sue sezioni di quartiere;
- Arci Bologna e le sue basi associative;
- Nodo Sociale Antifascista;
- ANED sezione di Bologna;
- Fondazione Museo Ebraico di Bologna;
- Associazione Aven Amenza Seavale;

numerose altre associazioni, collettivi, centri sociali, partiti, organizzazioni sindacali e gruppi sportivi che si riconoscono nell'antifascismo e che organizzano momenti di incontro e dibattito sulle tematiche presenti nel progetto.

I luoghi della memoria

La città di Bologna ha ricoperto un ruolo fondamentale nella guerra di Resistenza, tanto che i luoghi del vivere quotidiano sono profondamente legati ai fatti degli anni '43-'45. Sono moltissimi i bolognesi che hanno una corona, in ricordo di partigiani uccisi, all'esterno dei palazzi in cui vivono. Vi sono poi luoghi simbolo della resistenza: piazza di Porta Lame che ha visto l'ultimo assalto vittorioso dei partigiani alle forze nazifasciste il 21 aprile 1945; il sacrario in piazza del Nettuno, sulle mura di Palazzo d'Accursio, sede del Comune che raccoglie le fotografie di tutti i partigiani morti a Bologna; il parco storico di Monte Sole, tristemente famoso per i fatti di Marzabotto, oggi sede della Scuola di Pace di Monte Sole; il carcere di San Giovanni in Monte, nel centro cittadino, che fu preso d'assalto il 9 agosto 44 da 12 partigiani della brigata 7^a Gap che liberarono 340 detenuti, tra i quali moltissimi prigionieri politici.

Dopo la Guerra di Resistenza Bologna è stata più volte colpita dalla violenza neo-fascista. Ne porta i segni la Stazione Centrale, teatro di una strage fascista il 2 agosto del 1980 e sono purtroppo numerose le lapidi a ricordare i crimini della Uno Bianca.

Sezione progettuale Obiezione di coscienza

L'esperienza dell'obiezione di coscienza nella realtà bolognese prende piede negli anni '80, circa dieci anni dopo l'approvazione della legge 772/72. E' grazie all'iniziativa di ARCI-UISP e di altre associazioni federate quali ARCIGAY, ARCIRAGAZZI e LEGAMBIENTE che si sviluppa nell'associazionismo laico e democratico il dibattito su nonviolenza, antimilitarismo ed educazione alla pace.

Il numero degli obiettori è cresciuto costantemente per tutti gli anni '80, legato anche alla presenza e alla presa di coscienza di molti studenti universitari frequentanti l'Ateneo bolognese. Grazie al coordinamento di Arci Servizio Civile molte realtà del territorio sono state coinvolte in azioni di informazione e realizzazione di percorsi Servizio Civile alternativo a quello militare.

Della rete sono entrate a far parte: associazioni, fondazioni, ONG, organizzazioni di volontariato,

cooperative sociali, realtà operanti nel mondo ambientalista.

Negli anni '90 si è intensificata l'attività sulle tematiche legate al pacifismo e alla nonviolenza intrecciando i percorsi anche con realtà provenienti dal mondo cattolico bolognese, in particolare GAVCI e Caritas.

Negli ultimi anni di operatività dell'obiezione di coscienza Arci Servizio Civile Bologna ospitava circa 90 giovani all'anno.

Centro:

Denominazione sede di attuazione

Arci Servizio Civile Piombino

Descrizione del contesto territoriale della sede:

Piombino è un comune italiano di 33.958 abitanti della provincia di Livorno in Toscana. Centro principale della val di Cornia e principale polo dell'industria siderurgica in Toscana, è il secondo porto della Toscana dopo quello di Livorno.

Piombino durante la seconda guerra mondiale subì pesanti bombardamenti essendo sede di importanti industrie siderurgiche. La Battaglia di Piombino, del 10 settembre 1943, è ritenuta dagli storici una delle prime pagine della Resistenza italiana.

I bombardamenti segnarono profondamente la città, obbligando la cittadinanza a trovare rifugio nelle campagne della Val di Cornia. Si salvarono alcune parti delle fortificazioni medievali e alcuni monumenti di valore ambientale e architettonico nei quartieri affacciati sul mare.

La sede Locale Arci Servizio Civile Piombino, è coinvolta insieme con altre realtà del terzo settore, in iniziative legate al tema della Memoria e della Resistenza, nei comuni di competenza, in particolare quello di Piombino. Dal 2017 è parte attiva di un gruppo informale di associazioni, sindacati e scuole quali Arci Avis, Anpi, Spi CGIL, Pubblica Assistenza, e gli Istituti superiori del Comune di Piombino, che lavora attivamente insieme con il Comune per organizzare iniziative e il progetto "La strada della Memoria". La "Strada della Memoria" è un progetto nato nel 2010 da un'idea di Mauro Ferri, un volontario Arci purtroppo recentemente scomparso, e si tratta di un percorso di sensibilizzazione degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio, con approfondimenti storici sulla Shoah e sulla Resistenza culminato con pellegrinaggi a Mauthausen, a Dachau, Fossoli, grazie al supporto di sponsor locali. L'ultima tappa del 2016 è stata a Trieste. Il percorso della memoria vede una stretta collaborazione con le insegnanti e volontari che preparano i ragazzi in un percorso formativo approfondito, utile anche ai fini dei crediti formativi nel percorso scolastico. Ogni edizione del viaggio della memoria prevede la redazione di un diario di bordo e di mostre fotografiche.

ASC Piombino collabora fattivamente anche a tutti gli appuntamenti istituzionali legati al tema in oggetto (Giorno della Memoria, Giorno del Ricordo, XX Aprile, 2 Giugno), oltre a creare occasioni culturali per la celebrazione della memoria locale, in particolare gli eventi legati alla Battaglia di Piombino (10 settembre 1943) e al conferimento della medaglia d'oro alla città (8 ottobre 2000)

Sezione progettuale Memoria "Resistenza – Shoah"

Sono attive sul territorio diverse organizzazioni impegnate nei temi progettuali, ed in particolare tra queste:

- ANPI Piombino
- Archivio storico della città di Piombino
- Arci Comitato Territoriale Piombino Val di Cornia Elba

I luoghi della memoria

L'associazione collabora con il Comitato Arci di riferimento e le istituzioni per la trasmissione e la salvaguardia della memoria locale. Negli anni ha collaborato fattivamente anche con l'Istoreco di Livorno per la creazione di una mappa di luoghi significativi della Resistenza nel Centro Storico di Piombino. Ogni anno viene celebrata la battaglia di Piombino che è stata riconosciuta come un

atto di resistenza armata contro un tentativo d'occupazione della città di Piombino da parte delle forze navali tedesche il 10 settembre 1943. ASC Piombino, in rete con altre realtà associative del territorio, svolge un ruolo fondamentale nella realizzazione di iniziative culturali rivolte ai più giovani grazie al contatto con il mondo scolastico.

Sezione progettuale Obiezione di Coscienza

L'Associazione Arci di Piombino prima della fondazione dell'associazione Arci Servizio Civile Piombino ha accolto numerosi obiettori di coscienza presso la sede di riferimento impegnandoli sui temi della partecipazione sociale e educazione alla cittadinanza attiva e solidale; attivando con loro percorsi formativi con programmi di mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti oltre a formazione sulla nonviolenza ed educazione alla pace.

Denominazione sede di attuazione

Arci Servizio Civile Jesi

Descrizione del contesto territoriale della sede:

Jesi è un comune italiano di 40.399 abitanti della provincia di Ancona, nelle Marche. Posizionato lungo il medio corso del fiume Esino, è il centro più importante dell'intera Vallesina, un bacino demografico di 120.000 abitanti circa. Insieme ai castelli di Jesi fa parte di un'area di circa 93.000 abitanti. È la terza maggiore città della provincia di Ancona dopo il capoluogo e Senigallia.

È una città di antiche e importanti tradizioni industriali che le sono valse, sin dalla fine dell'Ottocento, l'appellativo di Milano delle Marche.

Nel periodo della Seconda Guerra mondiale, nel territorio marchigiano nacquero numerose bande partigiane che operarono prevalentemente sull'Appennino e sulle colline. A Jesi e nei territori limitrofi le prime bande e i Gap cittadini, coordinati da Pacifico Carotti, iniziarono ad organizzarsi dopo l'8 settembre, a cui seguirono, nei mesi successivi, numerosi episodi di violenze contro i fascisti della zona, seguiti puntualmente da esecuzioni e rastrellamenti di partigiani e di civili.

Una delle direttrici lungo le quali vi furono i maggiori conflitti tra partigiani e nazifascisti vi fu quella che segue la statale 76 che dalla costa all'altezza di Falconara, Jesi, attraverso la Gola della Rossa, Sassoferrato, Fabriano giunge a Fossato di Vico (Umbria). Nel territorio jesino e della vallesina non vi furono rilevanti campi per prigionieri, tuttavia numerosi comuni della zona fornirono spazi per l'internamento libero, tra questi Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Filottrano, Monte San Vito, Morro d'Alba.

Nel luglio 1944 iniziarono le fasi di liberazione dei territori limitrofi a Jesi, la quale venne liberata dagli alpini del CIL il 20 luglio.

Sezione progettuale Memoria "Resistenza – Shoah"

Sono attive sul territorio diverse organizzazioni impegnate nei temi progettuali, in particolare tra queste ricordiamo:

- ANPI Jesi

I luoghi della memoria

Diversi sono i luoghi nella città di Jesi e nel territorio circostante segnati tragicamente dalla guerra di liberazione, dove a cadere furono vittime varie: partigiani, bersaglieri, carabinieri, contadini, gappisti e comuni cittadini.

Questi luoghi sono ricordati con lapidi, cippi, croci, targhe o opere; tra questi: Monumento della Città di Jesi ai Caduti di tutte le guerre, Targa Alpini btg. Piemonte, Targa Latini: 1° ucciso dai fascisti, Lastra a ricordo di Pinti e Magnani, Cippo Morichelli, Casa Ascani, Monumento ai fucilati, Monumento ai bersaglieri, Targa alla liberazione,... (elenco dei monumenti sfogliabile presso la sede dall'Anpi di Jesi).

Tra le pubblicazioni, un'attenzione particolare val testo di Giuseppe Luconi, L'anno più lungo (25

luglio 1943 – 20 luglio 1944), Litograf Jesi, 1994. Qui viene descritta la realtà drammatica della città di Jesi nel periodo che va dalla destituzione di Mussolini alla liberazione della città e in particolare vengono evidenziati episodi sconvolgenti, come quello dell'eccidio di Montecappone, avvenuto un mese esatto prima della liberazione e la cui commemorazione annuale è di certo ancora tra le celebrazioni la più partecipata e commovente. Per il 70° anniversario dell'eccidio giovani studenti e loro insegnanti diedero vita sul luogo stesso alla rappresentazione teatrale "Sogno ricorrente".

Restando in campo educativo, è attivo il progetto interscolastico "La memoria va in bici": il 25 Aprile vengono raggiunti in bicicletta i luoghi della memoria e gli alunni delle classi terze delle scuole medie, da protagonisti in azioni celebrative, li commemorano davanti alla cittadinanza.

Sezione progettuale Obiezione di Coscienza

L'esperienza dell'obiezione di coscienza nella nostra realtà ha avuto un ruolo importante soprattutto a partire dagli anni Novanta. In quegli anni, infatti, diversi comuni della Vallesina hanno aderito ad ospitare i ragazzi concordando progettualità con l'Arci di Jesi. È grazie a quell'esperienza positiva che nel 2001 si è riusciti ad accreditare come partner di progetti di Servizio Civile Nazionale tutti quei comuni che precedentemente avevano aderito alla legge degli Obiettori di coscienza. Ciò che è importante ricordare è che al di là delle specificità dei progetti realizzati, le amministrazioni comunali diedero fiducia a un'associazione del terzo settore per valorizzare il Servizio Civile Nazionale.

Denominazione sede di attuazione

Arci Servizio Civile Viterbo

Descrizione del contesto territoriale della sede:

Viterbo è un capoluogo del Lazio. Conta 67.488 abitanti di cui 52.128 sotto i 64 anni e 8.642 in età scolare. Viterbo è una città medievale e storicamente legata allo Stato Pontificio tanto da essere sede del papato durante il XIII secolo e da essere ricordata come la città dei Papi. Per la sua vicinanza a Roma, si è trovata durante le guerre ad essere attraversata dagli eserciti sia propri che invasori che di liberazione.

Dopo l'8 settembre del 1943 è stata sede di un comando tedesco e quindi soggetta a bombardamento "amico". Più volte sono state bombardate le sedi dei trasporti (Autolinee e ferrovie) ma naturalmente non sono sopravvissuti neanche i luoghi limitrofi e quindi molti edifici storici e civiche abitazioni.

Il bombardamento più pesante fu quello del 14 gennaio 1944 che divise praticamente la città in due.

Per questo e i suoi caduti, è stata insignita della medaglia d'argento al Valor Civile nel 1962.

Arci Servizio Civile da diversi anni collabora con Arci Comitato e i suoi circoli, alla realizzazione di eventi tra i quali RESIST ovvero un evento lungo diversi giorni ma che comprende comunque il 25 aprile proprio per dar valore a questa data che soprattutto i giovani conoscono poco. Tra le associazioni inserite nell'evento c'è sicuramente l'ANPI che attualmente è l'unico organismo impegnato su questo fronte. C'è anche l'archivio di stato che però non è troppo aperto al territorio. Durante RESIST, molteplici sono le attività: convegni, conferenze, mostre, film, presentazione libri... e si è attivata anche una certa collaborazione con le scuole primarie. Per ora non sono mai state interpellate le scuole superiori.

Sezione progettuale Memoria "Resistenza – Shoah"

Sono attive sul territorio diverse organizzazioni impegnate nei temi progettuali, in particolare tra queste ricordiamo:

- Centro di ricerca della pace e dei diritti umani di Viterbo e
- Tavola della Pace
- ANPI Viterbo
- Archivio di Stato di Viterbo

I luoghi della memoria

Tra i luoghi della memoria possiamo annotare il monumento ai partigiani viterbesi (piazza del sacrario), la lapide in ricordo di tre persone fucilate lungo la strada (piazzale Gramsci), la lapide in ricordo di Buratti situata all'interno di una scuola che porta il suo nome, e inoltre 3 pietre di inciampo vicino a porta della Verità che ricorda i tre ebrei viterbesi morti in campo di concentramento.

Sezione progettuale Obiezione di Coscienza

La sede di Arci Servizio Civile Viterbo, nasce dall'esperienza dell'Arci nell'obiezione di coscienza. Già dalla fine degli anni 80, la nostra associazione impegnava gli obiettori di coscienza in realtà quali il carcere, le associazioni del territorio e i piccoli comuni cercando di far attecchire un'idea di non violenza e di difesa della patria in modo costruttivo e non solo a parole. L'esperienza di molti ha fatto sì che il cammino ci conducesse poi a creare un'associazione il cui obiettivo principale è proprio quello di difesa della patria fatta con progetti che possano incidere sulla sfera sociale e culturale della città.

Denominazione sede di attuazione

Arci Servizio Civile Nazionale

Descrizione del contesto territoriale della sede:

Roma è la capitale della Repubblica Italiana, nonché capoluogo dell'omonima città metropolitana e della regione Lazio. Secondo i dati Istat aggiornati al 30/06/2017, con 2.876.051 abitanti è il comune più popoloso d'Italia e il quarto dell'Unione europea.

Alle stime ufficiali occorre aggiungere i dati relativi ai "city-users": i pendolari; coloro che quotidianamente arrivano in città per lavorarci. Il loro numero può essere quantificato in 1,4 milioni di persone dall'area urbana esterna, ai diplomatici che a Roma sono doppi, per lo Stato Italiano e per la Santa Sede. Il loro numero è fissato in 11.000. A questi si devono aggiungere i turisti: la stima è di 125.000 persone giorno e gli studenti fuori sede. Le università romane accolgono ben 88.000 studenti da tutta Italia.

Infine c'è un numero non quantificabile di "invisibili", ovvero coloro che risiedono sul territorio cittadino senza che nessuno ne abbia traccia.

Anche rispetto all'estensione, Roma con 1.287,36 km² è il comune più esteso d'Italia e terzo nel continente europeo per ampiezza del territorio comunale.

Roma è la città italiana con il maggior numero di scuole, da quelle dell'infanzia fino ad arrivare alle scuole di I e II grado, pubbliche e private. Si annoverano istituti scolastici come il Liceo ginnasio statale Augusto, il liceo Torquato Tasso, il liceo ginnasio statale Giulio Cesare, il liceo artistico Ripetta, il Liceo classico Ennio Quirino Visconti, il Liceo classico Dante Alighieri, il Liceo scientifico Camillo Cavour, il liceo ginnasio statale Terenzio Mamiani, ancora il liceo ginnasio statale Pilo Albertelli, il liceo scientifico statale Augusto Righi, il collegio San Giuseppe (Istituto De Merode), il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II. Anche rispetto all'istruzione universitaria, Roma ha il maggior numero di atenei e di iscritti universitari in Italia; sul suo territorio sono presenti 22 atenei statali e privati e 24 atenei pontifici, per un totale di 46 atenei. In particolare, nei tre atenei universitari La Sapienza, Roma Tre e Tor Vergata gli studi di storia contemporanea contano ben 28 insegnamenti di indirizzo contemporaneistico che afferiscono alle aree umanistica e delle scienze sociali.

Come già diceva Cavour nel suo Discorso al Parlamento di Torino, il 25 marzo 1861 «Roma è la sola città d'Italia che non abbia memorie esclusivamente municipali; tutta la storia di Roma, dal tempo de' Cesari al giorno d'oggi, è la storia di una città la cui importanza si estende infinitamente al di là del suo territorio. (...)» ed ha continuato giocoforza a conservare questa sua centralità, nel bene in quanto Capitale d'Italia e nel male per gli eventi funesti che l'hanno colpita a partire dagli anni '20, con la dittatura fascista, le persecuzioni di ebrei, Rom e sinti, disabili, cittadini scomodi al potere, l'occupazione nazi-fascista e gli eventi che seguirono l'8

settembre del 1943, quando la Resistenza Romana, il movimento di Liberazione, operò fino alla Liberazione della città ad opera degli Alleati il 4 giugno del 1944.

Anche se nel 1940 l'Italia entrò nella seconda guerra mondiale, Roma non ne fu toccata fino al 19 luglio 1943 fu oggetto di un duro bombardamento ad opera di forze aeree alleate che causò la morte di oltre 3000 persone nei quartieri San Lorenzo, Tiburtino, Prenestino, Casilino, Labicano, Tuscolano e Nomentano. Dopo l'arresto di Mussolini il 25 luglio e l'armistizio dell'8 settembre, Roma venne occupata dai nazisti, nonostante il tentativo di difesa presso Porta San Paolo e alla Montagnola e sebbene fosse stata dichiarata città aperta. Nei nove mesi di occupazione la città fu teatro della deportazione degli ebrei romani del 16 ottobre 1943, di attacchi alla Wehrmacht da parte della resistenza romana come quello avvenuto in via Rasella, e di eccidi da parte dei nazisti come alle Fosse Ardeatine, per poi essere infine liberata dagli Alleati il 4 giugno 1944.

Cessata la guerra, Roma, in seguito al referendum del 2 e 3 giugno 1946, divenne capitale della Repubblica italiana. Negli anni cinquanta e sessanta la città si sviluppò urbanisticamente e demograficamente e, a partire dal Giubileo del 1950, divenne una delle più ambite mete turistiche trasformandosi, in poco tempo, in una delle capitali mondiali del divertimento e del cinema, grazie alle numerose pellicole di affermati autori cinematografici (molte delle quali raccontavano la durezza della dittatura e dell'occupazione e la povertà del centro così delle borgate romane nel dopoguerra, una su tutte Roma Città Aperta, capolavoro di Roberto Rossellini).

Sezione progettuale Memoria "Resistenza – Shoah"

Casa della Memoria e della Storia è una istituzione del Comune di Roma, un luogo di cultura nato con l'intento di raccontare, conoscere e condividere la memoria e la storia del Novecento e di Roma. Alla sua attività e gestione partecipano associazioni che rappresentano la memoria storica dell'antifascismo, della Resistenza, della guerra di Liberazione, della memoria delle vicende del XX secolo e istituti culturali che hanno finalità di ricostruzione, conservazione e promozione di tale memoria.

In particolare fanno parte della Casa della memoria e della Storia, per continuare il loro lavoro di ricerca, documentazione, didattica e divulgazione storica, quelle associazioni testimoni dirette dell'esperienza antifascista e democratica romana, alcune delle quali hanno donato il loro prezioso archivio, insieme ad istituti culturali e associazioni:

- l'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti (ANED)
- l'Associazione nazionale ex internati (ANEI)
- l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI)
- l'Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti (ANPPIA)
- la Federazione italiana delle associazioni partigiane (FIAP)
- l'Associazione partigiani cristiani (Federazione italiana volontari della libertà, FIVL)
- l'Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza (IRSIFAR)
- la sezione didattica e alcuni archivi sonori e audiovisivi dell'Associazione culturale "Circolo Gianni Bosio"
- il coordinamento della Società italiana di storia orale.
- Raccoglie al suo interno spazi museali e una biblioteca.

È stata inaugurata il 24 marzo 2006, in occasione dell'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

IRSIFAR

La Fondazione Museo della Shoah Onlus nasce nel luglio 2008 ad opera del Comitato promotore del progetto Museo della Shoah, costituitosi alla fine del 2006. La mission della Fondazione Museo della Shoah è quella di dare impulso alla costruzione del Museo Nazionale della Shoah a Roma: una struttura di grandissima utilità comune, soprattutto per le numerose attività pubbliche dedicate alla Shoah, dirette ai giovani, ai docenti ed ai cittadini italiani e stranieri, che vi avranno un luogo di riferimento con personale altamente specializzato.

La Fondazione, per il raggiungimento degli scopi istituzionali, può svolgere le seguenti attività:

- Organizzare mostre, manifestazioni e convegni sul tema della Shoah e sui temi ad esso connessi;
- Promuovere attività didattiche, seminari, corsi di formazione rivolti alla cittadinanza e, in particolare, alle scuole, compresa la realizzazione di materiali didattici, sul tema della Shoah e sui temi ad esso connessi;
- Curare pubblicazioni a stampa ed audiovisive sui predetti temi;
- Organizzare “viaggi della memoria” sui luoghi della Shoah, in Italia e all'estero;
- Allestire e/o gestire musei e istituzioni similari, curandone le esposizioni, permanenti e temporanee, con materiali donati o concessi a vario titolo in uso, anche in prestito, da soggetti pubblici e privati, comprese università, istituzioni culturali e scientifiche, altri musei;
- Svolgere attività di formazione rivolta ai docenti;
- Assicurare le attività complementari alla gestione ordinaria, mediante l'erogazione di servizi aggiuntivi di assistenza culturale e di ospitalità per l'utenza, finalizzati alla promozione della massima fruizione dei relativi siti.

Fondazione Gramsci è una onlus con sede a Roma, che promuove studi e ricerche sulla storia italiana e internazionale del XX secolo, sulle culture politiche italiane ed europee, sui caratteri economici, socio-culturali e politici della globalizzazione, sui processi dell'integrazione europea. La Fondazione Gramsci con la sua biblioteca e con l'unicità e la ricchezza degli archivi che conserva, rappresenta un imprescindibile centro di documentazione per chiunque, in Italia e all'estero, intenda studiare le fonti della storia politica, sociale e culturale dell'Italia del Novecento nelle sue vicende interne e nelle sue implicazioni internazionali. Le attività della Fondazione sin dalla sua nascita si sono contraddistinte negli studi e nelle iniziative in campo storico, filosofico, di studi europei e di storia delle donne. Tale molteplice attività è documentata dai numerosi convegni e seminari, nazionali e internazionali, che hanno caratterizzato la vita della Fondazione e ne hanno accresciuto il ruolo di punto di riferimento per una vasta comunità di studiosi in Italia e nel mondo. La sua attività si è inoltre espressa tramite la continuazione della rivista “Studi storici”, una delle più autorevoli riviste italiane nelle discipline storiche, negli “Annali della Fondazione Gramsci”, cresciuti sulla base di un progetto volto sia alla pubblicazione di fonti, sia alla riflessione storiografica sul Novecento, nel “Rapporto sull'integrazione europea” dedicato alle nuove prospettive dell'Unione Europea, e nell’“Annuario di studi gramsciani” dedicato ai maggiori contributi agli studi su Antonio Gramsci pubblicati nel mondo.

La Fondazione Lelio e Lisli Basso possiede una Biblioteca e un Archivio. Il nucleo più importante e prezioso della biblioteca è costituito dalla biblioteca personale che Lelio Basso raccolse sin dagli anni Trenta. La biblioteca si è poi notevolmente ampliata con frequenti donazioni e un'attenta politica di acquisizioni e di integrazione delle raccolte. Un patrimonio librario - che oggi conta oltre 110.000 volumi e circa 5.000 titoli di periodici - specializzato nelle scienze storiche, giuridiche, sociologiche e politologiche, sviluppatosi sull'asse centrale delle origini e dell'evoluzione della democrazia, del socialismo e dei movimenti di massa.

L'Archivio storico della Fondazione Basso conserva attualmente 65 fondi archivistici. Tale patrimonio comprende innanzitutto l'archivio di Lelio Basso (1934-1978; fasc. 731; circa 40 metri lineari), che contiene documentazione preziosa per ricerche sulle vicende del Psi e del Psiup e sui dibattiti riguardanti la struttura del partito, sui rapporti tra la sinistra italiana ed europea, sulle lotte per la revisione del Concordato, sul dibattito teorico intorno al marxismo.

Istituto Luigi Sturzo possiede una Biblioteca e un Archivio. La Biblioteca possiede un patrimonio di circa 140.000 volumi monografici dei quali circa 85.000 catalogati in SBN e di 600 periodici catalogati in SBN. Il catalogo informatizzato (SBN Polo IEI) attualmente registra 128.000 notizie bibliografiche. Il materiale posseduto è attinente alle discipline sociologiche, storiche, antropologiche e politiche di produzione italiana e internazionale e comprende importanti fondi personali, 30 in tutto, come quello degli storici Gabriele De Rosa, Pietro Scoppola e Vittorio

Emanuele Giuntella, di sociologi come Marcello Lelli o di partiti o enti come quello della Democrazia Cristiana e della Società per la Storia del Servizio Sociale. La particolarità di ognuno di questi fondi ha reso possibile la costituzione di un nucleo di materiale unico e difficilmente reperibile (monografie, opuscoli, seriali, letteratura grigia) e di insostituibile importanza nella storia della nascita e dello sviluppo delle scienze sociali nel nostro paese e, parallelamente, nella storia del pensiero politico.

L'archivio dell'Istituto possiede un notevole patrimonio documentario costituito in primo luogo dalle carte di Luigi Sturzo e della sua famiglia e da numerosi altri fondi di cattolici che hanno svolto un'attività di determinante importanza per la fondazione del Partito Popolare Italiano, della Democrazia Cristiana e per la politica dei governi italiani dal secondo dopoguerra ai giorni nostri.

Il Museo storico della Liberazione è stato allestito nei locali dell'edificio che, nei mesi dell'occupazione nazista di Roma (11 settembre 1943 – 4 giugno 1944), venne utilizzato come carcere dal Comando della Polizia di sicurezza. Si organizzano visite guidate, laboratori e testimonianze nelle scuole, conferenze, ricerche documentarie ed esposizioni.

I luoghi della memoria

Piazza di Porta San Paolo – Il 10 settembre 1943, Porta San Paolo fu teatro dell'ultimo tentativo dell'esercito italiano di evitare l'occupazione tedesca di Roma.

Via Tasso a Roma. Dopo l'occupazione di Roma, l'edificio di via Tasso 145-155 che già ospitava gli uffici culturali dell'ambasciata tedesca, divenne la sede del comando Sicherheitdienst (SD, servizio di sicurezza) e della Sicherheitdienst polizei (SIPO, polizia di sicurezza), sotto il comando del ten. col. Herbert Kappler. Era il luogo dove si veniva portati, anche senza motivo, interrogati, detenuti e torturati e da cui si poteva uscire destinati al carcere di Regina Coeli, al Tribunale di guerra (condanne al carcere in Germania o alla fucilazione a Forte Bravetta), alla deportazione, oppure, come accadde per molti, alle Fosse Ardeatine.

L'edificio posto in via Tasso ai numeri 145 e 155 - che dal settembre 1943 al giugno 1944 ospitò la sede dell'Aussenkommando Rom der Sicherheitspolizei und des SD (Comando di Roma della Polizia di Sicurezza e dello SD) e del carcere provvisorio delle SS - è tristemente noto come luogo di tortura[10] per le vicende che lo vedono protagonista nel periodo dell'occupazione nazista della capitale. Da questo posto, interamente gestito dalle SS al comando dell'Obersturmbannführer Herbert Kappler, figura fondamentale nell'ambito dell'occupazione tedesca non solo di Roma ma di tutta la Penisola italiana, si stendono sulla città le complesse ramificazioni delle varie organizzazioni tedesche impegnate contro i patrioti e non solo, che, a centinaia, vengono arrestati e qui imprigionati. Inoltre, è dal carcere di via Tasso che partono la maggior parte degli uomini che andranno a morire alle Fosse Ardeatine, alla Storta o a Forte Bravetta[11]. L'edificio oggi ospita la sede del Museo Storico della Liberazione di Roma.

Rastrellamento del ghetto di Roma (16 ottobre 1943). I deportati a Auschwitz furono 1023, di cui solo 16 i sopravvissuti.

Via Rasella C'è, al numero 141, un palazzo di cinque piani leggermente rientrato rispetto alla strada, con davanti una minuscola piazzetta chiusa da vasi con piante sempreverdi, un gelsomino ancora lontano dai fiori che arriveranno a maggio. È l'unico palazzo, in tutta via Rasella, a non aver restaurato la facciata e a conservare quindi i buchi delle scariche di mitra che i soldati tedeschi spararono all'impazzata la mattina del 23 marzo 1944, prima di morire per l'esplosione di diciotto chili di tritolo

Monumento ai Martiri delle Fosse Ardeatine - Eccidio delle Fosse Ardeatine (24 marzo 1944). 75 delle 335 vittime della rappresaglia erano ebrei.

Tra i quartieri di Roma ricordiamo alcuni degli episodi più tragici, tra i tanti, purtroppo: Quartiere romano di Ostiense - Porto Fluviale, dove i tedeschi uccisero dieci donne per avere assaltato un forno che era stato requisito dalle truppe occupanti.

Quartiere di San Lorenzo - il 19 luglio un terribile bombardamento, con numerose vittime civili colpisce Roma distruggendo quasi interamente il quartiere San Lorenzo nei pressi dello scalo

ferroviario. Il 13 agosto - La città viene nuovamente bombardata dagli alleati nei quartieri Tiburtino, Prenestino, Casilino, Tuscolano. L'attacco, eseguito da bombardieri statunitensi, aveva causato danni forse ancora maggiori del primo, che l'aveva colpita il 19 luglio: nei due bombardamenti morirono oltre 2.000 civili innocenti e parecchie altre migliaia rimasero feriti, senza casa e lavoro. In città venivano così a mancare servizi essenziali, mentre la fame si diffondeva e la capitale si faceva invivibile.

Quartiere romano di Quadraro - 947 uomini del Quadraro che furono portati via quella mattina, in uno dei più grandi rastrellamenti di civili compiuti dall'esercito di Hitler durante l'occupazione in Italia. Li portarono prima a Cinecittà, da lì a Grottarossa, a nord di Roma, poi a Terni, poi al campo di concentramento di Fossoli, vicino a Modena, infine in Germania.

Quartiere romano di Prati. Il cortile dove i nazisti uccisero Rosa Calò Guarnieri Carducci, sulla soglia del portone

La Storta, dove i nazisti compirono l'ultimo eccidio il 4 giugno 1944, il giorno in cui lasciarono Roma.

Sezione progettuale Obiezione di Coscienza

Arci Servizio Civile Naz.le

ASC Arci Servizio Civile Nazionale è una associazione di promozione sociale, iscritta dal 2007 al Registro Nazionale delle APS. La sue radici nascono con la legge del 1972 che riconobbe l'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio. Infatti a seguito della stipula della convenzione con il Ministero della Difesa e poi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno svolto il servizio civile alternativo in ASC circa 40.000 giovani, a fronte di una capacità di accoglienza di 47.000 posti e a fronte di circa 55.000 domande ricevute.

Dal 1981 al 2004 è stato possibile incrociare e partecipare alle varie fasi della storia del servizio civile degli obiettori in Italia. Dalla fase delle lotte per l'attuazione della legge alle sfide dell'accoglienza di migliaia di giovani, ASC ha operato in più di 130 città italiane, diventando in alcune di esse un punto di riferimento sia per i giovani che per le istituzioni locali e le associazioni. A livello nazionale ASC ha partecipato alle discussioni parlamentari per la riforma della legge del 1972 e è stato interlocutore per le Amministrazioni statali che si sono succedute nella gestione del servizio civile. Ha operato per dare vita alla Conferenza Nazionale degli Enti di Servizio Civile ed è stato fin dall'inizio componente della Consulta Nazionale del Servizio Civile.

7.2.2. Area di intervento progettuale con l'analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire

La memoria storica come "humus" per lo sviluppo della pace

La memoria storica è "il ricordo del passato che si sedimenta negli individui e nei gruppi sociali di un Paese". Anche se vicina alla storia, la memoria storica è meno precisa e sistematica ma più carica di mito, affetti e passioni. Questa combinazione di informazioni, di sentimenti, ragionamenti e giudizi si formava, nel passato, anche attraverso le testimonianze di genitori o dei parenti, oltre che lo studio scolastico. Oggi, sempre più spesso, attraverso le informazioni rielaborate dai mass media.

Purtroppo, questo modo di elaborare e rielaborare, in vari momenti e in vari modi, la memoria storica, ha portato al risultato, soprattutto nei periodi di profonde e difficili trasformazioni sociali come quello che stiamo vivendo, che interpretazioni storiche consolidate e memorie in apparenza condivise non lo siano più. Succede allora che i luoghi della memoria, i monumenti storici, i documenti, prima importanti, vengano visti sotto un'altra luce; con il rischio che interi "continenti di ricordi s'inabissano e altri li sostituiscono".

Arci Servizio Civile con questo progetto intende quindi soffermarsi su tre momenti e movimenti storico, sociali e culturali dell'ultimo Novecento in Italia, legandoli a tre date:

- **27 gennaio 1945:** giorno della liberazione da parte delle truppe dell'Armata Rossa del Campo di concentramento di Auschwitz, commemorato oggi col Giorno della Memoria (legge n. 211 del

2000 "Giorno della Memoria");

- **25 aprile 1945:** giorno della Liberazione d'Italia dall'occupazione nazista e dal governo fascista, oggi celebrato nell'Anniversario della liberazione d'Italia (legge n. 260 del 27 Maggio 1949 "Disposizioni in materia di ricorrenze festive");

- **15 dicembre 1972:** istituzione della legge che riconosce l'Obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio per motivi morali, religiosi e filosofici e istituisce il servizio civile sostitutivo/alternativo (legge n. 772 del 15 Dicembre 1972).

Dalla conoscenza dei fatti generati da questi tre momenti/movimenti storico, sociali e culturali, movimenti ancora attuali, i giovani in SCN e quelli raggiunti dalle loro attività potranno tradurre in concreto i valori legati alla pace e alla importanza della nonviolenza per affrontare i conflitti anche di oggi, per dare realizzazione alla finalità di educazione alla pace del Servizio Civile Nazionale.

7.2.2.1 Il contesto storico e culturale

La storia acquista di fatto un ruolo fondamentale nella comprensione degli avvenimenti odierni, un'importanza assolutamente fondamentale che troppo spesso tende ad essere trascurata.

Come afferma Hobsbawm nella sua opera più famosa "Il secolo breve" infatti, "la maggior parte dei giovani è cresciuta in una sorta di presente permanente, nel quale manca ogni rapporto organico con il passato storico del tempo in cui essi vivono".

Questa totale assenza d'interesse nei confronti del passato è un grave fattore che dovrebbe far riflettere: com'è possibile pensare di costruire un futuro o semplicemente di comprendere il presente se mancano completamente le basi radicate nel passato?

L'importanza del ricordare assume un ruolo essenziale, in primo luogo per rendere omaggio alle milioni di vittime che nel corso dei secoli hanno lottato, combattuto per acquisire dei diritti o delle libertà che al mondo attuale appaiono scontate ma che invece portano dentro di sé un grande carico di sacrificio umano. In secondo luogo per avere cittadini capaci di respingere ritorni al passato e a quella modalità di affrontare i conflitti.

A questo proposito, negli ultimi decenni, le istituzioni hanno preso dei provvedimenti introducendo nel calendario civile la celebrazione della Liberazione dal fascismo e dal nazismo con il 25 aprile, il giorno della memoria, celebrato il 27 gennaio, ma da più parti si denuncia il carattere rituale e astratto di queste giornate. Anche per l'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio esiste il rischio di un confinamento nella archeologia dei movimenti del secolo scorso.

Alcuni fatti di questi ultimi anni, alcuni comportamenti che più in generale i giovani esprimono hanno fatto emergere un dato importante: la maggior parte dei giovani non ha cognizione degli eventi che hanno caratterizzato la storia del nostro Paese negli anni trenta-quaranta del Novecento. Ormai "quella generazione" è quasi scomparsa, di quegli anni non si parla quasi più in famiglia e non sempre la scuola li contestualizza, magari utilizzando "memorie viventi" o andando nei luoghi della memoria. Così come si sta perdendo la conoscenza delle persone e delle idee che nei decenni successivi alla fine della Seconda Guerra Mondiale fino agli anni '80 del Novecento hanno caratterizzato anche in Italia il *Movimento degli Obiettori di Coscienza*.

Il progetto vuole affrontare proprio la storia e le politiche della memoria sulla Liberazione e sulla Shoah, politiche che in Italia hanno avuto un mesto trattamento. Infatti è un dato evidente degli ultimi vent'anni l'indifferenza della classe politica italiana verso politiche della memoria che, in altri paesi europei, hanno invece rimesso il passato al centro della discussione pubblica, alla base di importanti progetti culturali e di consistenti finanziamenti economici. In Italia invece tocca ad una marginale minoranza il compito di tutelare e rivendicare la *memoria antifascista e il rigetto dell'antisemitismo*. Si fa fatica, ad esempio, nel nostro paese a parlare di lotta coloniale e di responsabilità nella persecuzione di altri popoli o minoranze religiose.

Così come sul Movimento degli Obiettori di Coscienza è caduto un silenzio a tratti imbarazzante. Su questo è importante fare una riflessione oggi, a più di dieci anni dall'abolizione del servizio di leva e della coscrizione obbligatoria.

Potrebbe sembrare qualcosa senza importanza, visto che i destinatari, i giovani, non sono più costretti a passare un anno della loro vita in divisa. A uno sguardo più attento è invece possibile cogliere almeno un buon motivo che rende attuale questa proposta. Non solo non sono venuti meno, ma anzi sono tornati di stretta necessità i valori che hanno fatto nascere e sostenuto nel tempo la scelta dell'Obiezione di coscienza, dell'antimilitarismo, della nonviolenza nel rifiuto delle armi. Inoltre da più parti è stata riproposta la via dell'obbligo allo sviluppo del servizio civile. A volte in un ambito di promozione della partecipazione civica, altre volte come strumento di apprendimento dei doveri.

Riannodare il filo della memoria

Di qui l'importanza di riannodare il filo della memoria (e della storia) attraverso il dialogo, la valorizzazione delle testimonianze e dei luoghi, del materiale documentario. Con il progetto ci prefiggiamo di costruire un'occasione che si trasformi in "un ponte fra le generazioni". In fondo le esperienze vissute da "quella generazione" e "dai giovani che poi hanno rifiutato la divisa" sono alcune delle radici della società attuale, che hanno dato vita alla democrazia che oggi conosciamo e di cui godiamo i benefici. dimenticarle impedisce di comprendere appieno il presente e di guardare con occhi consapevoli il futuro: per questo ASC vorrebbe "costruire un'occasione" da rivolgere verso le nuove generazioni.

L'idea progettuale è di avviare e sviluppare una serie di ricerche sul territorio per capire la posizione dei giovani in tema di 25 Aprile Festa della Liberazione, 27 gennaio Giornata della memoria, 15 dicembre Legge sull'Obiezione di Coscienza al Servizio Militare e conseguenti esperienze locali del Movimento degli obiettori di Coscienza, in una situazione di scarsità di dati esistente e per far scoprire ai giovani luoghi locali della memoria poco conosciuti o dimenticati o persone che nei loro contesti, dal dopo guerra agli anni '70 del Novecento, hanno fatto una scelta importante per difendere un loro valore, dando attuazione alla finalità assegnata al Servizio Civile Universale dalla legge 106/2016: *modalità non armata e civile di difesa della patria*. Quello stesso contributo lodato dal Presidente della Repubblica, Mattarella, in occasione dell'incontro del 3 Marzo 2016 con il mondo del servizio civile.

Cercheremo di farlo attivando anche momenti di presenza in "luoghi della memoria", favorendo tra tutti i ragazzi e le ragazze coinvolte nel progetto uno sviluppo del proprio spirito critico e della propria capacità di giudizio rispetto ai fatti storici, facendo sì che la loro esperienza si trasformi in un "moltiplicatore emozionale".

7.2.2.2 Analisi del bisogno

Come illustrato nel volume conclusivo del progetto "La memoria come strumento di educazione alla pace del bando 2017" (www.arciserviziocivile.it) il migliaio di giovani che hanno partecipato alla ricerca hanno segnalato la fragilità delle conoscenze necessarie a capire gli avvenimenti del Novecento, la successione degli eventi e le molteplici cause che hanno portato alle due Guerre Mondiali, alla Shoah. E' particolarmente significativo che appena il 48% dei giovani che hanno partecipato abbiano saputo indicare correttamente luoghi nel proprio territorio ove la Resistenza o la Shoah si siano realizzate.

Questa situazione, segnalata da altre ricerche, come da episodi oramai quasi quotidiani di confusione nella collocazione storica di avvenimenti che ancora oggi indicano sulle nostre vite (a tal proposito si vedano risposte sbagliate in occasione di quiz televisivi) segnala il persistere e l'aggravarsi di un vuoto di conoscenze, di nozioni, di ragionamenti sulla storia recente che solo in parte è possibile supplire con l'istruzione scolastica. Da più parti è stato, da anni, lamentato che i

programmi scolastici raramente arrivano alla storia contemporanea e al Novecento. Inoltre le opportunità di internet (più facile fruibilità e a minori costi di studi e ricerche) si è in molte occasioni tramutata nel suo opposto (negazionismo, messa sullo stesso piano di oppressori e oppressi, di partigiani e nazifascisti).

La metodologia del contatto diretto con il migliaio di giovani che hanno partecipato al primo progetto ha permesso sia di percepire l'influenza di tali dinamiche, sia la necessità di un dialogo diretto ove, partendo da una fragile base di conoscenza, permettere approfondimenti, lasciando poi al giovane la elaborazione della opinione.

Il bisogno di memoria sugli accadimenti del Novecento e in particolare della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo e della Shoah anche nel nostro Paese agisce quindi su un nervo scoperto e una debolezza del consenso ai valori della Costituzione.

Le Istituzioni della Repubblica, a cominciare dalla Presidenza della Repubblica e delle Camere si sono da tempo attivate e in occasione degli 80 anni dalla emanazione delle Leggi Razziali da parte del Fascismo numerose sono state le mostre e gli articoli giornalistici per illustrare le cause, i contenuti e le conseguenze di quelle Leggi.

In sintonia e continuità con quelle iniziative occorre agire a diversi livelli per venire incontro alla curiosità e interesse che non pochi giovani hanno iniziato a manifestare.

Questo progetto quindi si propone di venire incontro a due bisogni:

- Reagire alla fragilità di memoria storica o all'inquinamento della stessa oggi presente anche nel nostro Paese
- Continuare e approfondire l'azione delle Istituzioni per evitare che siano fiori nel deserto o occasioni estemporanee.

Partendo quindi dalla nostra prima ricerca la Resistenza la Shoah la storia dell'Obiezione di Coscienza, come pochi altri avvenimenti storici complessi, può divenire un banco di prova molto fecondo per esercitare l'uso critico della ragione e il confronto con valori forti.

L'insegnamento/apprendimento assume, quindi, una funzione di educazione alla coscienza critica e alla memoria particolarmente rilevante attraverso l'analisi storica.

I bisogni che emergono nel contesto appena delineato si basano quindi sulla richiesta di una maggiore qualificazione del ventaglio di possibilità di conoscenza che l'Associazione può mettere a disposizione rendendo, in questo modo, più puntuale e compresa la sua mission storico culturale con l'obiettivo di porsi come soggetto valoriale all'educazione all'uso della memoria, passaggio intermedio per contribuire alla diffusione sociale di valori e comportamenti coerenti con la Costituzione Repubblicana.

Questa analisi viene quindi articolata nelle seguenti **tre aree progettuali, che sono state individuate, attraverso l'analisi del bisogno che abbiamo riscontrato, e che interessano tutte le sedi di attuazione previste dal progetto:**

- ✓ *Informazione e sensibilizzazione*
- ✓ *Documentazione da condividere*
- ✓ *Formazione ed approfondimento dei temi della pace e della memoria, a partire dai tre fatti storici precedentemente richiamati*

7.2.2.3 Informazione e sensibilizzazione

Arci Servizio Civile ha rilevato la mancanza di specifiche ricerche, effettuate sulla comunità o più specificatamente sui giovani, in merito a temi importanti quali l'educazione alla pace e la tutela della memoria.

Negli anni, spesso, ci siamo resi conto che la richiesta di attività collegate all'educazione alla pace e alla memoria storica è legata soprattutto all'emotività di alcuni specifici momenti.

Negli ultimi anni Arci Servizio Civile, ha cercato di rispondere al **bisogno di informazione e**

sensibilizzazione costruendo opportunità educative, proposte sia ai volontari impegnati nei nostri progetti di SCN, sia alla persone ed in particolare ai giovani, raggiunti dalle attività progettuali.

- Negli ultimi tre anni sono state realizzate in tutta Italia, per i progetti di SCN, 1.032 giornate di formazione trattando temi come, “difesa civile della Patria”, “gestione e trasformazione non violenta dei conflitti”, “l’obiezione di coscienza nata dalle radici del ripudio della guerra”, “l’educazione alla pace”, raggiungendo così oltre 4.600 giovani.

- In particolare i giovani che abbiamo incontrato in questi ultimi tre anni ci chiedono, in merito ai temi individuati dal progetto, di avere un’informazione corretta, semplice, mirata; nel corso delle giornate di formazione infatti viene richiesto ai partecipanti attraverso brainstorm o “post-it parlanti” la loro idea su questi temi, il 90% hanno espresso interesse a ricevere informazioni sulle iniziative di educazione alla pace o di memoria che si potrebbero svolgere sul territorio.

- Nel 2017 ASC stà procedendo a somministrare un questionario ad una base di 1.000 giovani delle città di Roma, Milano, Bologna, Genova, Jesi, Piombino, Torino, Vicenza, Viterbo, attraverso il quale intende rilevare il “sentire della memoria” dei giovani (anni 18/30).

- Tra il 2016 e l’inizio del 2017 sono stati realizzati 5 incontri formativi, a cui hanno partecipato sia referenti delle nostre ASC nonché referenti di Associazioni socie, in cui si è trattato anche di argomenti quali la pace e la conoscenza e il rispetto della memoria.

7.2.2.4 Documentazione da condividere

Emerge quindi un bisogno di **ricerca e condivisione di documentazione informativa su questi temi**, che trova un grosso limite nella difficoltà di reperire facilmente le informazioni sia legate a “*momenti di memoria*” (vedi esempio informazioni di stampa su ricorrenze memoriali) sia su iniziative svolte nel nostro territorio o su materiali presenti ma da riorganizzare.

A questo bisogno stiamo cercando anche noi, da un paio di anni, di rispondere con un sistema di ricerca e pubblicazione sul nostro sito in merito ad iniziative, articoli di giornale o pubblicazioni che riusciamo a rintracciare in generale sui temi della pace e della memoria.

Abbiamo attivato negli anni collaborazioni con enti, con i quali abbiamo svolto ricerche e riordino di materiali storici, quali: Fondazione Alfred Lewin, Istituto Storico della Resistenza di Forlì-Cesena, Istituto Gramsci dell’Emilia Romagna, Fondazione Istituto Gramsci Onlus di Roma, Istituto Luigi Sturzo, Istituto Alcide Cervi, ANPI Nazionale.

Attualmente la biblioteca di ASC vede la presenza di oltre 1.200 libri sui temi della pace e della nonviolenza, sulla storia delle guerre dell’ultimo secolo. La biblioteca è a disposizione per ricerche ed elaborazioni di studio.

In risposta al bisogno rilevato, i **dati di partenza** sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno di documentazione da condividere per approfondire i temi della pace e della memoria sono:

- ✓ Negli ultimi due anni il numero degli articoli raccolti e pubblicati sul nostro sito in merito ai temi sull’educazione alla pace, i conflitti nel mondo, la necessità del dialogo tra i popoli sono stati oltre 1.500.
- ✓ Di questi sono stati consultati on line, nella sezione “ *rassegna stampa*” (<http://goo.gl/wikVXo>) in media **200 articoli per anno**

7.2.2.5 Formazione ed approfondimento dei temi della pace e della memoria a partire dai tre fatti storici legati alle date del 25 Aprile Festa della Liberazione, 27 gennaio Giornata della

memoria, 15 dicembre Legge sull'Obiezione di Coscienza al Servizio Militare

Nel lavoro di presenza ed attività di ASC nei diversi territori si è riscontrato un forte interesse da parte delle nostre strutture a proporre ai cittadini percorsi ed incontri in risposta ad un **bisogno di formazione ed approfondimento sui temi della pace e della memoria a partire dai tre fatti storici precedentemente richiamati.**

Negli ultimi anni abbiamo attivato, come ASC, attraverso le nostre associazioni locali, momenti di ricordo e riflessione, portando i giovani di SCN in luoghi della memoria, con l'obiettivo di avvicinare alla storia le generazioni più giovani, contribuendo alla costruzione di una cittadinanza attiva e partecipata.

- ✓ Sulla base del bisogno sopra rilevato, i **dati di partenza** sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno di formazione ad approfondimento sui temi della pace e della memoria *a partire dai tre fatti storici precedentemente richiamati*
- ✓ Negli ultimi due anni sono stati realizzati in città diverse, 8 incontri legati alla Giornata Nazionale della memoria e al 25 aprile. In particolare nel 2018 ASC, ha portato quasi duecento ragazzi e referenti associativi sia presso Sant'Anna di Stazzema, luogo in cui la mattina del 12 agosto 1944, si consumò uno dei più atroci crimini commessi ai danni delle popolazioni civili nel secondo dopoguerra in Italia, sia a Marzabotto dove in particolare i giovani hanno potuto ascoltare Ferruccio Laffi, testimone dell'eccidio di Marzabotto, che li ha spronati così: "Io mi sono trovato nel posto sbagliato, nel momento sbagliato. Avevo una famiglia grande, torno a casa e non trovo più nessuno: devo seppellire i morti." –"Ricordate che la libertà è una dote che bisogna saper difendere. Se si perde la libertà, salta fuori qualcuno che se ne approfitta: bisogna stare attenti. Difendete libertà e pace, son due cose che quando ci sono i problemi si risolvono."

Per concludere considerando l'area di intervento, i contesti in cui si realizzerà il progetto e al bisogno a cui vogliamo rispondere, ASC ha individuato degli indicatori numerici come strumento di misurazione dei risultati che intende raggiungere:

- Numero giornate formative sul tema della pace e della memoria
- Numero rilevazioni statistiche sui temi della pace e della memoria
- Numero di interviste a obiettori di coscienza locali
- Numero articoli pubblicati sul sito nazionale ASC e sui siti delle ASC interessate dal progetto
- Numero pagine web visitate
- Numero incontri legati alla Giornata della Memoria e al 25 Aprile

Infine forniranno dati utili per la gestione e la valutazione finale dell'efficienza delle attività svolte (9.1) e della formazione specifica realizzata (38/42), sia momenti di confronto effettuati con gli Operatori Volontari che il monitoraggio somministrato durante lo svolgimento del progetto.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

7.3.1 Sono destinatari diretti del progetto in relazione a tutte le sedi di servizio individuate dal progetto:

La popolazione giovanile presente sui territori in cui opera il progetto fascia di età 18/30 anni, segmento della popolazione per la quale si spende meno di un terzo di quanto si spende per gli over 65.

Giovani raggiungibili attraverso centri di ritrovo o scuole che non sempre hanno la possibilità di

avere le informazioni in merito ai temi del progetto e che spesso si trovano solo raggiunti da informazioni filtrate da TV, e giornali cioè informazioni già elaborate che non lasciano spazio al confronto ed alla elaborazione personale.

I cittadini, le Associazioni e le Istituzioni locali che possono avere, attraverso i nostri canali di comunicazione (sito, mail), le informazioni sulle principali iniziative o pubblicazioni, realizzate in merito ai temi della pace e della memoria.

7.3.2 Sono beneficiari del progetto in relazione a tutte le sedi di servizio individuate dal progetto:

Sono costituiti da tutte quelle sezioni della società civile, che avranno contatti con le attività realizzate dal progetto, dai circuiti giovanili, la scuola, le organizzazioni di settore (Resistenza, Shoah, Movimento degli Obiettori di Coscienza), più in generale la comunità.

Altri beneficiari sono le famiglie e le persone con le quali i giovani, interessati dal progetto sia volontari che giovani studenti, entreranno in contatto e che anche se non raggiunti direttamente dal progetto, si troveranno in diverse occasioni a condividerne l'esperienza vissuta.

Infatti è statisticamente comprovato come la condivisione delle informazioni possa essere un veicolo importantissimo per raggiungere il numero massimo di persone.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Tra le associazioni e gli Enti che operano sia a livello territoriale che nazionale sul tema del nostro progetto citiamo:

Nome	Mission
<i>Amnesty International</i>	Fondata nel 1961 dall'avvocato inglese Peter Benenson, che lanciò una campagna per l'amnistia dei prigionieri di coscienza, conta oggi quasi 3.000.000 di sostenitori in oltre 150 paesi e promuove la difesa dei diritti umani.
<i>Anpi Naz.le</i>	L'Anpi, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, con i suoi oltre 120.000 iscritti, è tra le più grandi associazioni combattentistiche presenti e attive oggi nel Paese. L'Anpi è Ente morale. Oggi è ancora in prima linea nella custodia e nell'attuazione dei valori della Costituzione, quindi della democrazia, e nella promozione della memoria di quella grande stagione di conquista della libertà che fu la Resistenza.
<i>UCEI</i>	L'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane è l'Ente rappresentativo della confessione ebraica nei confronti dello Stato. Le ventuno Comunità Ebraiche presenti in Italia provvedono al soddisfacimento delle esigenze religiose e delle diverse esigenze associative, sociali e culturali degli ebrei, e costituiscono tra loro l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, espressione unitaria dell'ebraismo in Italia. Scopo principale dell'UCEI è di promuovere l'unità degli ebrei italiani garantendo la continuità e lo sviluppo del patrimonio ebraico in ambito religioso, spirituale, culturale e sociale.

<p><i>Movimento nonviolento</i></p>	<p>Il Movimento Nonviolento (MN) è una delle principali associazioni italiane che promuove la nonviolenza nello spirito gandhiano. L'associazione è stata fondata da Aldo Capitini il 10 gennaio 1962 (come testimoniato dal manifesto di annuncio fatto stampare da Capitini stesso). Dal 2010 l'associazione è presieduta da Massimo Valpiana, che è anche direttore del suo organo di stampa, Azione nonviolenta.</p> <p>Il MN, nello spirito del fondatore e dei padri ispiratori della nonviolenza mondiale, lavora per l'esclusione della violenza, individuale e di gruppo, in ogni settore della vita sociale e ad ogni livello (locale, nazionale, internazionale). Si impegna anche perché la politica e le varie forme di governo della comunità nazionale e mondiale siano promotrici di forme di partecipazione piena alla vita pubblica e di sviluppo armonico del bene comune</p> <p>Le principali linee di sviluppo dell'impegno del MN sono: l'opposizione integrale alla guerra in tutte le sue forme; la lotta contro lo sfruttamento economico, le ingiustizie sociali, l'oppressione politica, le discriminazioni legate alla razza, alla provenienza geografica, al sesso e alla religione; lo sviluppo della vita associata e la creazione di organismi di democrazia "dal basso" al servizio dell'intera comunità civile; la salvaguardia delle culture e dell'ambiente naturale.</p>
<p><i>CDEC</i></p>	<p>La Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea - CDEC onlus è un istituto storico culturale indipendente e senza fini di lucro, con personalità giuridica, riconosciuto con DPR 17 aprile 1990, con sede a Milano.</p> <p>Nel 1955, in occasione del decimo anniversario della Liberazione e della fine della Repubblica sociale italiana e dell'occupazione nazista, la Federazione Giovani Ebrei d'Italia (FGEI) costituì il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea - CDEC, avente per scopo, secondo il suo primo Statuto del 1957, "la ricerca e l'archiviazione di documenti di ogni tipo riguardanti le persecuzioni antisemite in Italia e il contributo ebraico alla Resistenza" e la loro divulgazione.</p> <p>Nel 1986, dopo vari ampliamenti, il CDEC si è costituito in Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea – CDEC.</p> <p>La Fondazione CDEC rappresenta oggi il principale istituto italiano di storia e documentazione dell'ebraismo contemporaneo in Italia. Svolge in particolare attività di ricerca scientifica e divulgazione sulla storia degli ebrei in Italia in età contemporanea, la Shoah, la memoria e la didattica della Shoah in Italia, l'antisemitismo e il pregiudizio dal secondo dopoguerra ai giorni nostri.</p>
<p><i>Archivio Disarmo</i></p>	<p>Istituto di ricerca fondato nel 1982, studia i problemi del controllo degli armamenti, della pace e della sicurezza internazionale, in collaborazione con realtà diverse quali ONU, MAE ed Università 'La Sapienza' di Roma.</p>

<i>ASSOPACE</i>	Nata nel 1987 per dare corpo e struttura all'impegno del movimento pacifista, agisce ed opera sul territorio promuovendo azioni e campagne sui temi di: pace e nucleare, l'impegno per il disarmo, giustizia e nuovo rapporto tra Nord e Sud del mondo.
<i>Centro Studi Difesa Civile</i>	Il CSDC ha lo scopo di diffondere la cultura e gli strumenti operativi della prevenzione della violenza e trasformazione nonviolenta dei conflitti a diversi livelli di aggregazione sociale operando a livello locale, nazionale, internazionale.
<i>Emergency</i>	ONG Associazione indipendente e neutrale, nasce per offrire cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà, e promuove una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani
<i>ICS - Consorzio Italiano di Solidarietà</i>	Organizzazione umanitaria impegnata nella protezione delle vittime dei conflitti e delle crisi internazionali. Impegnata prevalentemente nell'area dei Balcani, ha sviluppato la sua azione anche nell'Europa dell'Est ed in Medio Oriente.
<i>Lunaria</i>	Svolge attività di ricerca, formazione e comunicazione su economia solidale e terzo settore, migrazioni e globalizzazione, democrazia e partecipazione; promuove iniziative di volontariato internazionale.
<i>Libera</i>	"Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" è nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Attualmente Libera è un coordinamento di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità.
<i>Mani Tese</i>	Combatte gli squilibri tra Nord e Sud del mondo attraverso progetti di cooperazione e la sperimentazione di stili di vita sostenibili, operando in 14 paesi ed attraverso oltre 40 gruppi di volontari in diverse città d'Italia.

8) Obiettivi del progetto (*)

In fase di analisi progettuale, in merito all'area **Educazione alla pace**, i bisogni individuati sono stati articolati nelle seguenti tre aree progettuali:

- **Informazione e sensibilizzazione;**
- **Documentazione da condividere;**
- **Formazione ed approfondimento dei temi della pace e della memoria a partire dai tre fatti storici precedentemente richiamati**

in base a ciò di seguito si definiscono gli **obiettivi** che per ogni area saranno perseguiti. I suddetti saranno raggiunti in tutte le sedi di attuazione presenti nel progetto, attraverso le azioni e le attività declinate al successivo box:

AREA DI BISOGNO	
1 - Informazione e sensibilizzazione	
<i>Obiettivo generale: Costruire un momento di crescita e presa di coscienza della comunità interessata dal progetto in merito ai temi dell'educazione alla pace e alla memoria storica</i>	
Obiettivo specifico: Incrementare, sui territori interessati dal progetto, opportunità educative sui temi della pace e della memoria rivolti soprattutto ai giovani 18/30 anni	
Indicatori ex ante 7.2	Indicatori ex post
- Numero giornate formative sul tema della pace e della memoria - 5 - Numero rilevazioni statistiche sui temi della pace e della memoria - 1.000 - Numero di interviste a obiettori locali: 0	- Numero giornate formative sul tema della pace e della memoria - 7 - Numero rilevazioni statistiche sui temi della pace e della memoria - 2.000 - Numero di interviste a obiettori locali: 3 (per sede progettuale)

AREA DI BISOGNO	
2 - Documentazione da condividere	
<i>Obiettivo generale: Essere uno dei punti di riferimento per tutti coloro che sono interessati ad avere notizie o documenti sui temi dell'educazione alla pace e della memoria</i>	
Obiettivo specifico: Implementare notizie e documenti sui temi dell'educazione alla pace e della memoria (Resistenza, Shoah, Movimento degli Obiettori di Coscienza) sul sito nazionale ASC e sui siti delle ASC partecipanti il progetto, per metterli in rete a disposizione di tutti	
Indicatori ex ante 7.2	Indicatori ex post
- Numero articoli pubblicati sul sito nazionale ASC e sui siti delle ASC interessate dal progetto - 1.500	- Incremento del 10% degli articoli pubblicati i sul sito nazionale ASC e sui siti delle ASC interessate dal progetto
- Numero pagine web visitate - 200	- Incremento del 3% degli accessi sul sito ASC in merito alla sezione "rassegna stampa"

AREA DI BISOGNO	
3 Formazione ed approfondimento dei temi della pace e della memoria a partire dai tre fatti storici legati alle date del 25 Aprile Festa della Liberazione, 27 gennaio Giornata della memoria, 15 dicembre Legge sull'Obiezione di Coscienza al Servizio Militare	
<i>Obiettivo generale: Rafforzare una cultura basata sul valore della libertà e della democrazia attraverso la creazione di momenti di confronto</i>	
Obiettivo specifico: Accrescere la consapevolezza nelle comunità locali e nelle Istituzioni del contributo che le storie locali hanno portato alla educazione alla pace e alla memoria a partire dai tre fatti storici richiamati: Resistenza, Shoah, Obiezione di Coscienza al SM	
Indicatore ex ante 7.2	Indicatori ex post
- Numero incontri legati alla Giornata della Memoria e al 25 Aprile - 6 incontri con 110 giovani	Realizzare nel periodo 2017/2018, 11 incontri nelle diverse città di restituzione dei risultati sui fatti storici precedentemente richiamati
<p><i>Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007; • apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del 	

lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;

- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Precedentemente all'avvio del progetto, ASC si è impegnata nell'ideazione dello stesso attraverso l'analisi delle finalità e delle attività dell'organizzazione, delle risorse umane e strutturali possedute, dei bisogni che va a soddisfare sul territorio. Si è quindi studiato il coinvolgimento dei giovani nelle attività associative e nella comunità di riferimento.

Successivamente a ciò si è passati a verificare la procedura preliminare di individuazione e formazione delle figure coinvolte, idea progettuale, condivisione degli obiettivi, pianificazione, progettazione di massima quindi la presentazione al Dipartimento DGSCN.

Nell'attesa dell'approvazione del progetto l'associazione avrà predisposto la possibile informazione e pubblicizzazione del progetto (attraverso Sportelli informativi, sito internet www.arciserviziocivile.it e siti locali delle ASC coinvolte), pianificando l'eventuale ricezione delle domande dei candidati, le procedure di selezione e la preparazione della struttura all'avvio al servizio.

Con l'avvio dello stesso si procederà in modo tale che gli obiettivi siano perseguiti in modo sistematico da tutte le sedi ASC interessate dal progetto, così da cercare di raggiungere una contemporaneità nell'avanzamento delle attività sotto indicate:

AREA DI BISOGNO	
1 - Informazione e sensibilizzazione	
Obiettivo specifico: Incrementare, sui territori interessati dal progetto, opportunità educative sui temi della pace e della memoria rivolti soprattutto ai giovani 18/30 anni	
Azione	Attività
1.1 Organizzare sui territori interessati dal progetto una raccolta di dati relativa alla percezione della memoria storica, ai luoghi della memoria e all'educazione alla pace fra i giovani	<p>Attività riferite a tutte le sedi di attuazione:</p> <p>1.1.1 Organizzazione dei contatti con associazioni operanti nell'area progettuale, presenti sul territorio, dalle quali avere sia informazioni su loro iniziative sia disponibilità alla realizzazione o partecipazione alla ricerca che si realizzerà</p> <p>1.1.2 Contatti con scuole Secondarie Superiori e Facoltà universitarie (ogni ASC verificherà in primis le scuole con cui ha già operato) al fine di verificare la disponibilità a partecipare all'iniziativa che verrà effettuata, oppure verificare se sono interessate a realizzare un incontro in Istituto con gli studenti sui temi progettuali</p> <p>1.1.3 Interviste con obiettori di coscienza</p> <p>1.1.4 Elaborazione dei questionari, calendarizzazione delle interviste, raccolta dei dati e loro elaborazione</p> <p>1.1.5 Confronto fra le diverse sedi sui dati raccolti e realizzazione sia di report locali che di un report generale di progetto</p> <p><i>Presso la sede nazionale di ASC, i volontari impegnati nel progetto, oltre che svolgere le attività sopra descritte ad</i></p>

eccezione della 1.1.2, svolgeranno anche attività di coordinamento degli eventi realizzati in tutte le sedi, supportati dalla struttura tecnica presente presso la sede.

AREA DI BISOGNO
2 - Documentazione da condividere

Obiettivo specifico: Implementare notizie e documenti sui temi dell'educazione alla pace e della memoria (Resistenza, Shoah, Movimento degli Obiettori di Coscienza) sul sito nazionale ASC e sui siti delle ASC partecipanti il progetto, per metterli in rete a disposizione di tutti

Azione	Attività
<p>2.1 Raccolta e pubblicazione sui siti ASC degli articoli in merito ai temi: educazione alla pace, i conflitti nel mondo, la necessità del dialogo tra i popoli, la memoria legata alla Resistenza, alla Shoah, all'Obiezione di Coscienza</p>	<p>Attività riferite a tutte le sedi di attuazione:</p> <p>2.1.1 Verifiche con Istituzioni locali, Associazioni, Istituti di ricerca, sempre a livello locale, su documentazione legata ai temi della Giornata della Memoria e del 25 Aprile e della obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio come terreni concreti dell'educazione alla pace, della conoscenza dei conflitti nel mondo, della necessità del dialogo tra i popoli,</p> <p>2.1.2 Ricerca da parte di tutte le ASC interessate dal progetto, in archivi locali, biblioteche di documenti, foto ecc e/o attraverso interviste con "persone legate alla memoria del territorio" su luoghi da proporre ai giovani legati ai temi progettuali</p> <p>2.1.3 Verificare se sul proprio territorio ci sono "percorsi della memoria". Nel caso questi verranno inseriti in sezioni specifiche dei siti ASC</p> <p>2.1.4 Interviste con rappresentanti delle Associazioni espressioni del Movimento degli Obiettori di Coscienza (<i>la seguente attività verrà realizzata presso la sede Naz.le ASC</i>)</p> <p>2.1.5 Costruire localmente quello che potrebbe essere il "percorso della memoria" legato al progetto attraverso o il tema della Resistenza locale o ad una storia legata alla Shoah</p> <p>2.1.6 Verificare localmente se ci sono stati episodi legati ad esperienze di Obiezione di Coscienza da poter raccontare e condividere</p> <p>2.1.7 Organizzazione, catalogazione dei materiali raccolti</p> <p>2.1.8 Cernita dei materiali che in parte, per tematica, verranno successivamente inseriti nelle sezioni dei siti</p> <p>2.1.9 Individuazione di una data in cui si attiverà la pubblicizzazione della sezione riservata alle notizie sui temi dell'educazione alla pace e alla memoria, con avvio di una campagna di pubblicizzazione mirata</p> <p><i>Presso la sede nazionale di ASC, i volontari impegnati nel progetto, oltre che svolgere le stesse attività sopra descritte, implementeranno sul sito nazionale sia articoli pubblicati sulle maggiori testate giornalistiche italiane in merito ai temi indicati, sia eventuali articoli locali di particolare rilievo segnalati dalle ASC coinvolte nel progetto. Le attività saranno supportate dal referente della comunicazione della sede nazionale.</i></p>

AREA DI BISOGNO**3 Formazione ed approfondimento dei temi della pace e della memoria a partire dai tre fatti storici legati alle date del 25 Aprile Festa della Liberazione, 27 gennaio Giornata della memoria, 15 dicembre Legge sull'Obiezione di Coscienza al Servizio Militare**

Obiettivo specifico: Accrescere la consapevolezza nelle comunità locali e nelle Istituzioni del contributo che le storie locali hanno portato alla educazione alla pace e alla memoria a partire dai tre fatti storici richiamati: Resistenza, Shoah, Obiezione di Coscienza al SM

Azione	Attività
<p>3.1 Realizzazione di un incontro nelle città in cui agisce il progetto di restituzione alla comunità degli esiti progettuali e di un evento Nazionale in cui questi esiti vengono presentati alle Istituzioni Naz.li</p>	<p>Attività riferite a tutte le sedi di attuazione:</p> <p>3.1.1 Individuare e proporre quelli che potrebbero essere dei luoghi simbolo legati alla Giornata Nazionale della memoria e del 25 Aprile sui propri territori</p> <p>3.1.2 Implementare i siti locali con i riferimenti a tali luoghi</p> <p>3.1.3 Aggiornamento del calendario progettuale (siti ASC) in cui tutte le ASC interessate dal progetto inseriranno la "loro data/iniziativa", le informazioni utili per aderire e partecipare alla stessa</p> <p>3.1.4 Comunicazione, con preparazione dei materiali pubblicitari, alle associazioni partner locali del progetto e a tutti gli stakeholder, della data prescelta per l'iniziativa (le date individuate da tutte le ASC saranno aggiornate nel calendario "La memoria come strumento di educazione alla pace" presente nel sito naz.le www.arciserviziocivile.it)</p> <p>3.1.5 Contatti con gli eventuali istituti scolastici, con cui si è eventualmente avviata una collaborazione per coinvolgerle nell'iniziativa</p> <p>3.1.6 Organizzazione delle informazioni (documenti, foto ecc) raccolte. Si individuerà quindi un luogo per città in cui effettuare la restituzione alla comunità locale dei risultati del progetto</p> <p>3.1.7 Organizzazione logistica per la partecipazione all'evento dei volontari, degli studenti degli Istituti scolastici contattati, dei rappresentanti delle Associazioni interessate, contatti con Istituzioni per la partecipazione e il patrocinio all'iniziativa</p> <p>3.1.8 Ricerca di eventuali sponsor interessati a divulgare le azioni progettuali o a supportare l'evento finale</p> <p>3.1.9 Organizzazione degli eventi, gestione delle giornate</p> <p>3.1.10 Presentazione dei risultati sia sui territori che in un evento nazionale (Partner Edilizia Immobiliare San Pietro). Nel contempo andranno realizzati e distribuiti gli inviti, nonché aggiornate le informazioni sui vari siti internet delle associazioni promotrici.</p> <p>3.1.11 Ogni ASC partecipante al progetto organizzerà al termine dell'evento il materiale, fotografie, riprese video, interviste, da inserire nel proprio sito</p> <p><i>Presso la sede nazionale di ASC, i volontari impegnati nel progetto, oltre che svolgere le attività sopra descritte, ad esclusione dell'att. 3.1.5, parteciperanno all'organizzazione dell'evento naz.le supportati dalla struttura tecnica presente presso la sede.</i></p>

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Azioni	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
AREA DI BISOGNO												
1 - Informazione e sensibilizzazione												
1.1 Organizzare sui territori interessati dal progetto una raccolta di dati relativa alla percezione della memoria storica, ai luoghi della memoria e all'educazione alla pace fra i giovani												
1.1.1 Organizzazione dei contatti con associazioni operanti nell'area progettuale												
1.1.2 Contatti con scuole secondarie superiori e Facoltà universitarie (ogni ASC verificherà in primis gli Istituti con cui ha già operato)												
1.1.3 Interviste con Obiettori di Coscienza												
1.1.4 Elaborazione dei questionari, calendarizzazione delle interviste, raccolta dei dati e loro elaborazione												
1.1.5 Confronto fra le diverse sedi sui dati raccolti e realizzazione sia di report locali che di un report generale di progetto												
AREA DI BISOGNO												
2 - Documentazione da condividere												
2.1 Raccolta e pubblicazione sui siti ASC degli articoli in merito ai temi: educazione alla pace, i conflitti nel mondo, la necessità del dialogo tra i popoli, la memoria legata alla Resistenza, alla Shoah, all'Obiezione di Coscienza												
2.1.1 Verifiche con Istituzioni locali, Associazioni, Istituti di ricerca, sempre a livello locale, su documentazione legata ai temi della Giornata della Memoria e del 25 Aprile e della obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio												

2.1.2 Ricerca da parte di tutte le ASC interessate dal progetto, in archivi locali, biblioteche di documenti, foto ecc e/o attraverso interviste con “persone legate alla memoria del territorio” su luoghi da proporre ai giovani legati ai temi progettuali												
2.1.3 Verificare se sul proprio territorio ci sono “percorsi della memoria”. Nel caso questi verranno inseriti in sezioni specifiche dei siti ASC												
2.1.4 Interviste con rappresentanti delle Associazioni espressioni del Movimento degli Obiettori di Coscienza (la seguente attività verrà realizzata presso la sede Naz.le ASC)												
2.1.5 Costruire localmente quello che potrebbe essere il “percorso della memoria” legato al progetto												
2.1.6 Verificare localmente se ci sono stati episodi legati ad esperienze di Obiezione di Coscienza												
2.1.7 Organizzazione, catalogazione dei materiali raccolti												
2.1.8 Cernita dei materiali che in parte, per tematica, verranno successivamente inseriti nei siti												
AREA DI BISOGNO												
3 Formazione ed approfondimento dei temi della pace e della memoria a partire dai tre fatti storici legati alle date del 25 Aprile Festa della Liberazione, 27 gennaio Giornata della memoria, 15 dicembre Legge sull’Obiezione di Coscienza al Servizio Militare												
3.1 Realizzazione di un incontro nelle città in cui agisce il progetto di restituzione alla comunità degli esiti progettuali e di un evento Nazionale in cui questi esiti vengono presentati alle Istituzioni Naz.li												
3.1.1 Individuare e proporre quelli che potrebbero essere dei luoghi simbolo legati alla Giornata Nazionale della memoria e del 25 Aprile sui propri territori												
3.1.2 Implementare i siti locali con i riferimenti a tali luoghi												
3.1.4 Comunicazione, con preparazione dei materiali pubblicitari, alle associazioni partner locali del progetto e a tutti gli stakeholder, della data prescelta per l’iniziativa												

3.1.6 Organizzazione delle informazioni (documenti, foto ecc) raccolte. Si individuerà quindi un luogo per città in cui effettuare la restituzione alla comunità locale dei risultati del progetto								■	■	■								
3.1.7 Organizzazione logistica per la partecipazione all'evento										■								
3.1.8 Ricerca di eventuali sponsor interessati a divulgare le azioni progettuali o a supportare l'evento finale										■								
3.1.9 Organizzazione degli eventi, gestione delle giornate											■	■						
3.1.10 Presentazione dei risultati sia sui territori che in un evento nazionale (Partner Edilizia Immobiliare San Pietro). Nel contempo andranno realizzati e distribuiti gli inviti, nonché aggiornate le informazioni sui vari siti internet delle associazioni promotrici.																		■
3.1.11 Ogni ASC partecipante al progetto organizzerà al termine dell'evento il materiale, fotografie, riprese video, interviste, da inserire nel proprio sito																		■

AZIONI TRASVERSALI

Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale	■	■																
Formazione Specifica	■	■	■															
Formazione Generale	■	■	■	■	■	■												
Informazione e sensibilizzazione				■	■	■	■	■	■									
Monitoraggio volontari		■					■	■					■	■				
Monitoraggio oip													■	■				

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Le attività del progetto prevedono un impegno dal lunedì al venerdì, cui si aggiungono gli eventi formativi previsti dal progetto che potrebbero essere programmati in qualunque giorno della settimana ed anche in orari serali.

Viene, inoltre, proposta ai giovani in servizio civile la partecipazione agli eventi e alle attività di ASC che durante l'anno vengono realizzate.

Infine per gestire al meglio tutte le informazioni inerenti le attività locali e le attività con valenza nazionale, si procederà attraverso:

1. l'attivazione di una mail dedicata al progetto, per ogni sede di attuazione interessata dal progetto, si attiverà: città_memoria@ascmail.it, per coordinare meglio le comunicazioni progettuali.

2. le riunioni di ufficio: hanno cadenza quindicinale e prevedono la partecipazione di tutte le figure previsti nelle sedi di attuazione ed i volontari di SC. ASC cura con attenzione l'aspetto della comunicazione, vivendo questi momenti non solo in un'ottica prettamente gestionale, ma anche formativa e di confronto sulle modalità.

3. le riunioni di equipe: trimestralmente verranno organizzati, soprattutto su specifiche tematiche, momenti di confronto via skype con tutte le sedi di attuazione per gli aggiornamenti operativi e per il confronto sull'avanzamento delle azioni progettuali.

Nello specifico, i giovani in servizio civile saranno inseriti negli staff locali delle ASC interessate dal progetto, saranno di supporto alla gestione delle attività progettuali, sotto la diretta responsabilità dell'Olp del progetto, ed in un'ottica di crescente autonomia. Tutti i volontari impegnati nelle sedi di attuazione svolgeranno gli stessi compiti al fine di raggiungere gli obiettivi che sono comuni.

AREA DI BISOGNO

1 - Informazione e sensibilizzazione

Obiettivo	Attività progettuali	Ruolo dei volontari in SCN nel contesto progettuale
Obiettivo specifico: Incrementare, sui territori interessati dal progetto, opportunità educative sui temi della pace e della memoria rivolti soprattutto ai giovani 18/30 anni	<p>1.1.1 Organizzazione dei contatti con associazioni operanti nell'area progettuale, presenti sul territorio, dalle quali avere sia informazioni su loro iniziative sia disponibilità alla realizzazione o partecipazione alla ricerca che si realizzerà</p> <p>1.1.2 Contatti con scuole secondarie Superiori e Facoltà universitarie (ogni ASC verificherà in primis le scuole con cui ha già operato) al fine di verificare la disponibilità a partecipare all'iniziativa che verrà effettuata, oppure verificare se sono interessate a realizzare un incontro in Istituto con gli studenti sui temi progettuali</p> <p>1.1.3 Interviste con obiettori di coscienza</p> <p>1.1.4 Elaborazione dei questionari, calendarizzazione delle interviste, raccolta dei dati e loro elaborazione</p> <p>1.1.5 Confronto fra le diverse sedi sui dati raccolti e realizzazione sia di report locali che di un report generale di progetto</p>	<p>I giovani in servizio civile svolgeranno un ruolo di affiancamento e supporto alle figure presenti nelle sedi di attuazione del progetto per tutte le attività necessarie da un punto di vista di programmazione, organizzazione e verifica.</p> <p>Avranno compiti di raccolta dati per la gestione dell'agenda, di partecipazione all'organizzazione del testo della ricerca, alla successiva somministrazione, raccolta, elaborazione schede questionari, caricamento dei siti sulla piattaforma, le attività saranno svolte sotto il monitoraggio e la verifica dell'operatore locale di progetto.</p> <p>Infine contribuiranno alla realizzazione di un momento di restituzione alla comunità locale.</p> <p>Attraverso questa attività i volontari acquisiranno competenze in merito all'approfondimento delle tematiche riferite alla pace e alla memoria relative ai tre fatti storici sopra richiamati, e in merito alla gestione e organizzazione dei dati, nonché sulla realizzazione di un momento di restituzione locale.</p>

AREA DI BISOGNO		
2 - Documentazione da condividere		
Obiettivo	Attività	Ruolo dei volontari SCN nel progetto
<p>Obiettivo specifico: Implementare notizie e documenti sui temi dell'educazione alla pace e della memoria (Resistenza, Shoah, Movimento degli Obiettori di Coscienza) sul sito nazionale ASC e sui siti delle ASC partecipanti al progetto, per metterli in rete a disposizione di tutti</p>	<p>Attività riferite a tutte le sedi di attuazione:</p> <p>2.1.1 Verifiche con Istituzioni locali, Associazioni, Istituti di ricerca, sempre a livello locale, su documentazione legata ai temi della Giornata della Memoria e del 25 Aprile e della obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio come terreni concreti dell'educazione alla pace, della conoscenza dei conflitti nel mondo, della necessità del dialogo tra i popoli,</p> <p>2.1.2 Ricerca da parte di tutte le ASC interessate dal progetto, in archivi locali, biblioteche di documenti, foto ecc e/o attraverso interviste con "persone legate alla memoria del territorio" su luoghi da proporre ai giovani legati ai temi progettuali</p> <p>2.1.3 Verificare se sul proprio territorio ci sono "percorsi della memoria", nel caso questi verranno inseriti in sezioni specifiche dei siti ASC</p> <p>2.1.4 Interviste con rappresentanti delle Associazioni espressioni del Movimento degli Obiettori di Coscienza (la seguente attività verrà realizzata presso la sede Naz.le ASC)</p> <p>2.1.5 Costruire localmente quello che potrebbe essere il "percorso della memoria" legato al progetto attraverso o il tema della Resistenza locale o ad una storia legata alla Shoah</p> <p>2.1.6 Verificare localmente se ci sono stati episodi legati ad esperienze di Obiezione di Coscienza da poter raccontare e condividere</p> <p>2.1.7 Organizzazione, catalogazione dei materiali raccolti</p> <p>2.1.8 Cernita dei materiali che in parte, per tematica, verranno successivamente inseriti nelle sezioni dei siti</p> <p>2.1.9 Individuazione di una data in cui si attiverà la pubblicizzazione della sezione riservata alle notizie</p>	<p>I giovani in servizio civile parteciperanno attivamente ai compiti di raccolta dati ed elaborazione schede, aggiornamento archivio contatti, consultazione riviste e siti web per individuare le iniziative o gli articoli che verranno pubblicati. Sosterranno la ricerca delle informazioni topografiche per costruire il "percorso della memoria". Le attività avverranno sotto il monitoraggio e la verifica dell'operatore locale di progetto e delle figure rilevate al box 8.2.</p> <p>Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito alla raccolta ed elaborazione di informazioni, al lavoro di redazione, alla conoscenza di altre realtà impegnate sul territorio.</p>

	sui temi dell'educazione alla pace e alla memoria, con avvio di una campagna di pubblicizzazione mirata	
--	---	--

AREA DI BISOGNO		
3 - Formazione ed approfondimento dei temi della pace e della memoria a partire dai tre fatti storici legati alle date del 25 Aprile Festa della Liberazione, 27 gennaio Giornata della memoria, 15 dicembre Legge sull'Obiezione di Coscienza al Servizio Militare		
Obiettivo	Attività	Ruolo dei volontari SCN nel progetto
<p>Obiettivo specifico: Accrescere la consapevolezza nelle comunità locali e nelle Istituzioni del contributo che le storie locali hanno portato alla educazione alla pace e alla memoria a partire dai tre fatti storici richiamati: Resistenza, Shoah, Obiezione di Coscienza al SM</p>	<p>3.1.1 Individuare e proporre quelli che potrebbero essere dei luoghi simbolo legati alla Giornata Nazionale della memoria e del 25 Aprile sui propri territori</p> <p>3.1.2 Implementare i siti locali con i riferimenti a tali luoghi</p> <p>3.1.3 Aggiornamento del calendario progettuale (siti ASC) in cui tutte le ASC interessate dal progetto inseriranno la "loro data/iniziativa", le informazioni utili per aderire e partecipare alla stessa</p> <p>3.1.4 Comunicazione, con preparazione dei materiali pubblicitari, alle associazioni partner locali del progetto e a tutti gli stakeholder, della data prescelta per l'iniziativa (le date individuate da tutte le ASC saranno aggiornate nel calendario "La memoria come strumento di educazione alla pace" presente nel sito naz.le www.arciserviziocivile.it)</p> <p>3.1.5 Contatti con gli eventuali istituti scolastici, con cui si è eventualmente avviata una collaborazione per coinvolgerle nell'iniziativa</p> <p>3.1.6 Organizzazione delle informazioni (documenti, foto ecc) raccolte. Si individuerà quindi un luogo per città in cui effettuare la restituzione alla comunità locale dei risultati del progetto</p> <p>3.1.7 Organizzazione logistica per la partecipazione all'evento dei volontari, degli studenti degli Istituti scolastici contattati, dei rappresentanti delle Associazioni interessate, contatti con Istituzioni per la partecipazione e il patrocinio all'iniziativa</p> <p>3.1.8 Ricerca di eventuali sponsor interessati a divulgare le azioni progettuali o a supportare l'evento finale</p>	<p>I giovani in servizio civile collaboreranno all'organizzazione e alla programmazione delle iniziative. In particolare collaboreranno alla definizione del calendario operativo, saranno di supporto nella definizione e nella realizzazione degli incontri locali in cui si realizzerà la restituzione delle ricerche effettuate sulla "memoria" nel territorio. Realizzeranno attività promozionali e parteciperanno ai momenti di condivisione e confronto.</p> <p>I volontari saranno tra i realizzatori delle relazioni finali, dopo aver contribuito a gestire la parte comunicativa, foto, riprese, interviste. Si coordineranno con la sede nazionale ASC per partecipare all'organizzazione dell'evento naz.le conclusivo.</p> <p>Attraverso queste attività acquisiranno competenze in merito all'elaborazione progettuale di un evento e alla realizzazione dello stesso. Acquisiranno competenze nella gestione del lavoro di gruppo. Acquisiranno competenze legate alla visualizzazione di azioni ad ampio raggio.</p>

	<p>3.1.9 Organizzazione degli eventi, gestione delle giornate</p> <p>3.1.10 Presentazione dei risultati sia sui territori che in un evento nazionale (Partner Edilizia Immobiliare San Pietro). Nel contempo andranno realizzati e distribuiti gli inviti, nonché aggiornate le informazioni sui vari siti internet delle associazioni promotrici.</p> <p>3.1.11 Ogni ASC partecipante al progetto organizzerà al termine dell'evento il materiale, fotografie, riprese video, interviste, da inserire nel proprio sito</p>	
--	---	--

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività ()*

<p>Nelle tabelle sottostanti vengono elencate le risorse umane che sono presenti nelle sedi di attuazione attive nel progetto e che sono ritenute adeguate e specifiche per supportare le attività individuate nel box 9.1.</p>		
<p>In particolare in ogni ASC locale, perseguendo gli stessi obiettivi (box 8), oltre che alle attività realizzate dall'Olp che ogni sede di attuazione interessata dal progetto avrà individuato, vengono messe in campo le seguenti risorse umane:</p>		
<p>1 – Presidente dell'Associazione 1 – Referente informatico 1 – Referente amministrativo 2 – Volontari Associativi</p>		
<p>In merito invece alla sede nazionale di ASC che farà da riferimento e coordinamento per tutta la durata del progetto, vengono messe a disposizione del progetto le seguenti risorse umane:</p>		
<p>- 1 Web designer - 1 Responsabile Informatico - 1 Responsabile Staff formatori - 1 Responsabile Amministrativo - 1 Addetto alla gestione dati - 1 Addetto programmazione formazione nazionale - 1 addetto alla comunicazione (sede nazionale)</p>		
<p style="text-align: center;">AREA DI BISOGNO 1 - Informazione e sensibilizzazione</p>		
<p style="text-align: center;">Attività</p>	<p style="text-align: center;">Numero risorse umane</p>	<p style="text-align: center;">Ruolo nel progetto</p>
<p>1.1.1 Organizzazione dei contatti con associazioni operanti nell'area progettuale, presenti sul territorio, dalle quali avere sia informazioni su loro iniziative sia disponibilità alla realizzazione o partecipazione alla ricerca che si realizzerà</p> <p>1.1.2 Contatti con scuole secondarie Superiori e Facoltà universitarie (ogni ASC verificherà</p>	<p>1 – Presidente dell'Associazione</p>	<p>Essendo una figura locale ha la possibilità di svolgere la funzione di riferimento per i contatti da prendere con le altre associazioni locali e sarà soprattutto in grado di coordinare, grazie al lavoro dell'Olp, il calendario delle iniziative locali. Per i volontari sarà la figura a cui rivolgersi per</p>

<p>in primis le scuole con cui ha già operato) al fine di verificare la disponibilità a partecipare all'iniziativa che verrà effettuata, oppure verificare se sono interessate a realizzare un incontro in Istituto con gli studenti sui temi progettuali</p> <p>1.1.3 Interviste con obiettori di coscienza</p> <p>1.1.4 Elaborazione dei questionari, calendarizzazione delle interviste, raccolta dei dati e loro elaborazione</p> <p>1.1.5 Confronto fra le diverse sedi sui dati raccolti e realizzazione sia di report locali che di un report generale di progetto</p>	<p>1 –Referente informatico</p> <p>1 – Responsabile amministrativo</p>	<p>risolvere eventuali problematiche locali</p> <p>Curerà tutta la parte di gestione del sito e dell'aggiornamento delle informazioni. Sarà per i volontari la figura di riferimento per la parte formativa/informativa</p> <p>Gestirà le informazioni amministrative utili a realizzare gli eventi previsti. Per i volontari sarà di riferimento per organizzare le tempistiche gestionali.</p>
<p><i>Presso la sede nazionale di ASC, i volontari impegnati nel progetto, oltre che svolgere le attività sopra descritte ad eccezione della 1.1.2, svolgeranno anche attività di coordinamento degli eventi realizzati in tutte le sedi, supportati dalla struttura tecnica presente presso la sede.</i></p>	<p>- 1 Web designer</p>	<p>Gestirà la parte generale sulle comunicazioni in merito ai vari eventi.</p> <p>Orienterà il gruppo di lavoro su come gestire la comunicazione esterna (immagini, slogan...)</p> <p>Sarà di supporto ed indirizzo a tutti i volontari per realizzare al meglio l'esperienza di gestione delle informazioni</p>

AREA DI BISOGNO 2 - Documentazione da condividere		
Attività	Numero risorse umane	Ruolo nel progetto
<p>2.1.1 Verifiche con Istituzioni locali, Associazioni, Istituti di ricerca, sempre a livello locale, su documentazione legata ai temi della Giornata della Memoria e del 25 Aprile e della obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio come terreni concreti dell'educazione alla pace, della conoscenza dei conflitti nel mondo, della necessità del dialogo tra i popoli,</p> <p>2.1.2 Ricerca da parte di tutte le ASC interessate dal progetto, in archivi locali, biblioteche di documenti, foto ecc e/o attraverso interviste con "persone legate alla memoria del territorio" su luoghi da proporre ai giovani legati ai temi progettuali</p> <p>2.1.3 Verificare se sul proprio territorio ci sono "percorsi della memoria". Nel caso questi verranno inseriti in sezioni specifiche dei siti ASC</p> <p>2.1.4 Interviste con</p>	<p>2 – Volontari associativi</p> <p>1 – Presidente dell'Associazione</p>	<p>Le figure dei volontari associativi saranno di supporto al progetto nelle azioni di ricerca materiale ed organizzazione eventi esterni. I volontari associativi hanno esperienza pluriennale nell'organizzazione e gestione eventi</p> <p>Avrà il compito di gestire i rapporti tra la ASC locale e la rete delle organizzazioni locali Permetterà il coordinamento delle azioni per i raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto</p>

<p>rappresentanti delle Associazioni espressioni del Movimento degli Obiettori di Coscienza (la seguente attività verrà realizzata presso la sede Naz.le ASC)</p> <p>2.1.5 Costruire localmente quello che potrebbe essere il “percorso della memoria” legato al progetto attraverso o il tema della Resistenza locale o ad una storia legata alla Shoah</p> <p>2.1.6 Verificare localmente se ci sono stati episodi legati ad esperienze di Obiezione di Coscienza da poter raccontare e condividere</p> <p>2.1.7 Organizzazione, catalogazione dei materiali raccolti</p> <p>2.1.8 Cernita dei materiali che in parte, per tematica, verranno successivamente inseriti nelle sezioni dei siti</p> <p>2.1.9 Individuazione di una data in cui si attiverà la pubblicizzazione della sezione riservata alle notizie sui temi dell’educazione alla pace e alla memoria, con avvio di una campagna di pubblicizzazione mirata</p>		
<p><i>Presso la sede nazionale di ASC, i volontari impegnati nel progetto, oltre che svolgere le stesse attività sopra descritte, implementeranno sul sito nazionale sia articoli pubblicati sulle maggiori testate giornalistiche italiane in merito ai temi indicati, sia eventuali articoli locali di particolare rilievo segnalati dalle ASC coinvolte nel progetto. Le attività saranno supportate dal referente della comunicazione della sede nazionale.</i></p>	<p>1 Responsabile Informatico 1 Addetto alla gestione dati</p>	<p>Saranno di riferimento per tutte le attività informatiche e di reperimento delle informazioni via web</p>

AREA DI BISOGNO		
3 - Formazione ed approfondimento dei temi della pace e della memoria a partire dai tre fatti storici legati alle date del 25 Aprile Festa della Liberazione, 27 gennaio Giornata della memoria, 15 dicembre Legge sull’Obiezione di Coscienza al Servizio Militare		
Attività	Numero risorse umane	Ruolo nel progetto
<p>3.1.1 Individuare e proporre quelli che potrebbero essere dei luoghi simbolo legati alla Giornata Nazionale della memoria e del 25 Aprile sui propri territori</p> <p>3.1.2 Implementare i siti locali con i riferimenti a tali luoghi</p> <p>3.1.3 Aggiornamento del calendario progettuale (siti ASC) in cui tutte le ASC interessate dal progetto inseriranno la “loro data/iniziativa”, le informazioni utili</p>	<p>1 – Presidente dell’Associazione</p>	<p>Essendo una figura locale ha la possibilità di svolgere la funzione di riferimento per i contatti da prendere con le altre associazioni locali e sarà soprattutto in grado di coordinare, grazie al lavoro dell’Olp, il calendario delle iniziative locali. Per i volontari sarà la figura a cui rivolgersi per risolvere eventuali problematiche locali</p>

dell'evento naz.le supportati dalla struttura tecnica presente presso la sede.	Amministrativo - 1 Addetto alla gestione dati - 1 Addetto programmazione formazione nazionale - 1 addetto alla comunicazione (sede nazionale)	momento più importante del progetto
--	---	-------------------------------------

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)
Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Possibile impegno nei giorni festivi e/o in orario preserale
Partecipazione, con il resto dell'equipe educativa presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.
Disponibilità ad effettuare Servizio Civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30gg nell'anno di Servizio Civile (DM 22.04.2015)

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "Presenta" la include nella documentazione del progetto.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di *21 ore* ciascuno nei *6 mesi* centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

--

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.
--

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:	
1. - alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 9.4 dedica al progetto;	
2. - alle attività di formazione specifica previste alla voce 41e 42;	
3. - alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 26;	
4. - alle attività di promozione di cui alla voce 18;	
la seguente ripartizione indica la somma delle risorse economiche messe in campo da tutte le sedi di attuazione previste dal progetto:	
<u>Voci di spesa quota parte personale dipendente (voce 9.4)</u>	<u>Risorse finanziarie</u>
Quota parte stipendio lordo degli operatori indicati al box 9.4	€ 29.700,00
<u>Totale spesa € 29.700,00</u>	
<u>Voci di spesa formazione specifica (voci 41e 42)</u>	<u>Risorse finanziarie</u>
Dispense	€ 600,00
Rimborsi forfettari Formatori	€ 8.000,00
<u>Totale spesa € 8.600,00</u>	
<u>Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (voce 26)</u>	<u>Risorse finanziarie</u>
Consumabili e cancelleria - Strumenti e materiali utili alla realizzazione delle attività - Abbonamenti riviste specializzate	
- Acquisto libri	€ 7.410,00
<u>Totale spesa € 7.410,00</u>	
<u>Voci di spesa promozione del progetto (voce 17)</u>	<u>Risorse finanziarie</u>
Elaborazione grafica, stampa depliant informativi, manchette, spazi pubblicitari	€ 600,00
<u>Totale spesa € 600,00</u>	
TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: € 46.400,00	

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Sarà partner del progetto l'ente profit "Edilizia Immobiliare San Pietro S.r.l."
Partita Iva 00941591000
Sosterrà l'Area progettuale 3 – Azione 3.1 – Attività 3.1.10

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

<p>Tutte le sedi di attuazione previste dal progetto metteranno a disposizione, stanze, scrivanie, sedie, una stanza adibita a riunioni o formazione. Tutte le sedi di attuazione avranno la possibilità di lavorare con il nazionale, che sarà punto di riferimento, attraverso specifici programmi riunioni on-line.</p>	
<p>Le risorse tecnico strumentali messe a disposizione da tutte le sedi progettuali e che di seguito verranno elencate saranno di riferimento per le seguenti tre aree progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazione e sensibilizzazione; ➤ Documentazione da condividere; ➤ Formazione ed approfondimento dei temi della pace e della memoria a partire dai tre fatti storici legati alle date del 25 Aprile Festa della Liberazione, 27 gennaio Giornata della memoria, 15 dicembre Legge sull'Obiezione di Coscienza al Servizio Militare 	<p>Risorse tecniche e strumentali previste</p>
<p>1 - Informazione e sensibilizzazione;</p>	<p><i>Strumentazione necessaria alla promozione delle attività e alla loro realizzazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Stanze, tavoli lavoro, tavoli riunione - Sale incontri - Computer con accesso ad internet - Telefono - Scanner - Programma di elaborazione sito web <p>Strumenti per documentazione attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Videocamera - 1 registratore audio - Materiale cancelleria - Depliant informativi - Abbonamenti riviste specializzate - Una libreria tematica on-line <p><i>Strumentazione necessaria alla preparazione e realizzazione di eventi pubblici:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Programma di elaborazione sito web - Strumenti per videoproiezione e produzione audio durante incontri - 1 Computer portatile - 1 Videoproiettore - 1 Videoregistratore <p><i>Strumenti per documentazione attività:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Macchina fotografica digitale - 1 Videocamera - 1 registratore audio
<p>2 - Documentazione da condividere;</p>	
<p>3 - Formazione ed approfondimento dei temi della pace e della memoria a partire dai tre fatti storici legati alle date del 25 Aprile Festa della Liberazione, 27 gennaio Giornata della memoria, 15 dicembre Legge sull'Obiezione di Coscienza al Servizio Militare</p>	

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

--

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà erogata presso le sedi di attuazione del progetto:

Arci Servizio Civile Naz. Le in Via dei Monti di Pietralata 16 - Roma [Rm]

Arci Servizio Civile Torino in Via Maria Ausiliatrice 45 - Torino [To]

Auser Lombardia in Via dei Transiti 21 – Milano [Mi]

Arci Servizio Civile Trieste in Via Fabio Severo 31 – Trieste [Ts]

Arci Servizio Civile Bologna in Via Emilio Zago 2 - Bologna [Bo]

Arci Servizio Civile Piombino in Via Pisacane 64 - Piombino [Li]

Arci Servizio Civile Jesi in Via Tabano 1 - Jesi [An]

Arci Servizio Civile Viterbo in Via Genova 15 - Viterbo [Vt]

Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI

Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:
- Mod. S/FORM - Sistema di Formazione

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

34) Contenuti della formazione (*)

35) Durata (*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede nazionale di ASC a Roma in Via dei Monti di Pietralata n. 16 in forma congiunta per un totale di 40 ore su 5 giorni.

Le rimanenti 24 ore verranno realizzate presso le sedi di attuazione previste dal progetto:

Arci Servizio Civile Naz. Le in Via dei Monti di Pietralata 16 - Roma [Rm]

Arci Servizio Civile Torino in Via Maria Ausiliatrice 45 - Torino [To]

Auser Lombardia in Via dei Transiti 21 - Milano [Mi]

Arci Servizio Civile Trieste in Via Fabio Severo 31 - Trieste [Ts]

Arci Servizio Civile Bologna in Via Emilio Zago 2 - Bologna [Bo]

Arci Servizio Civile Piombino in Via Pisacane 64 - Piombino [Li]

Arci Servizio Civile Jesi in Via Tabano 1 - Jesi [An]

Arci Servizio Civile Viterbo in Via Genova 15 - Viterbo [Vt]

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Formatori per la sezione Nazionale della Formazione Specifica (40 ore)

Formatore A: Labanca Nicola nato a Firenze il 09/07/1957

Titolo di Studio: Laurea in Lettere e Filosofia

Competenze: Il Prof. Labanca ha sempre insegnato e insegna moduli e corsi di 'Storia contemporanea' presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Siena.

Ha inoltre, dalla riforma degli ordinamenti universitari del 2000, insegnato e insegna corsi di 'Storia e comunicazione dei conflitti' e 'Storia dell'espansione europea' nei corsi triennali e specialistici della stessa Facoltà. Svolge con frequenza attività didattiche presso SSIS e corsi di aggiornamento per docenti delle scuole dell'obbligo.

Esperienza nel settore: Il Prof. Labanca ha svolto funzioni di responsabile per l'orientamento del corso di laurea di Scienze della comunicazione e poi, per un triennio, per l'intera Facoltà di Lettere e Filosofia. Ha fatto parte del comitato per la didattica del corso di laurea specialistico in Storia della stessa facoltà. Dal 2007 al 2009 è stato Presidente del comitato per la didattica del corso di Laurea specialistica in Documentazione e ricerca storica. Dal 2011 è componente del Comitato per la didattica del corso di Laurea magistrale in Storia e filosofia sempre presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena. impegna lungo tre maggiori filoni di ricerca:

1. il rapporto fra guerra, forze armate e società nell'Italia otto-novecentesca;
2. la storia (politica, sociale e culturale) dell'espansione coloniale italiana fra Italia liberale e regime fascista;
3. lo studio della guerra totale novecentesca.

Modulo realizzato: 1

Formatore B: Goddi Federico nato a Roma il 2/11/1984

Titolo di Studio: Laurea in Lettere e Filosofia. Laurea Specialistica in Storia Contemporanea

Competenze: Dott. in Storia contemporanea, Storia Medievale Moderna.

Esperienza nel settore: Dottore di ricerca presso: Scuola Dottorale in Società, culture, territorio dell'Università degli Studi di Genova

Modulo realizzato: 4

Formatore C: Ertola Emanuele nato a Roma il 20/09/1986

Titolo di Studio: Laurea Specialistica in Storia delle Civiltà e delle Culture dell'Età Moderna e Contemporanea. Laurea in Scienze Storiche

Competenze: Dottorato di ricerca in Studi Storici, Università degli Studi di Firenze

Esperienza nel settore: 2016 - Collaborazione in qualità di esperto di storia coloniale nell'ambito del seminario di formazione "Enseigner la Shoah dans le contexte des guerres et des violences de masse au XX siècle", per conto del Mémorial de la Shoah.

2015-2016: Collaborazione esterna nell'ambito di un progetto di riordinamento e inventariazione di un fondo archivistico, per conto della Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice

Modulo realizzato: 5

Formatore D: Palazzini Licio nato a Terranuova Bracciolini il 16/03/1956

Titolo di Studio: Titolo di studio: laurea in lettere moderne a indirizzo storico (110/110)

Esperienza nel settore: curatore della visita al campo di concentramento di Buchenwald per la celebrazione degli obiettori di coscienza al servizio militare uccisi dai nazisti, relatore a Festival "E' Storia", Gorizia, 2011 sul tema "Not in my name: le ragioni della pace e quelle del pacifismo", relatore sul tema della gestione nonviolenta dei conflitti in corsi di formazione per operatori degli enti di servizio civile, copromotore delle giornate di formazione dei giovani in SCN a S. Anna di Stazzema, Civitella in Val di Chiana, al Ghetto Ebraico

Competenze: curatore di testi legislativi in materia di riforma della legge 772/72, di legge 230/98, di legge 64/2001 e di legge 106/2016, ideatore di materiali formativi in tema di storia e gestione nonviolenta dei conflitti, partecipanti a sedi istituzionali (Consulta Nazionale Servizio Civile) ove sono stati elaborati i testi organizzativi di attuazione della legge 230/98 e della legge 64/2001

Modulo realizzato: 3 – 2

Formatore E: Simsiq Elisa nata a Gorizia l'8/03/1972

Titolo di Studio: Laurea in Lettere indirizzo classico-archeologico

Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile Monitoraggio

Esperienza nel settore: Progettazione e realizzazione di ricerche di mercato e sondaggi di opinione; consulenza al cliente rispetto alla strategie di comunicazione e marketing. Come direttore di ricerca ha il compito di gestire un insieme di attività: il contatto commerciale con il cliente per la proposta di ricerca e l'identificazione degli obiettivi conoscitivi; la progettazione dell'indagine e dei questionari; la gestione del budget di previsione e consuntivo relativo alla commessa; il coordinamento del team di ricerca dedicato alla commessa; la realizzazione della ricerca; la restituzione dei risultati e il supporto consulenziale al cliente; la presentazione pubblica dei risultati.

Modulo realizzato: 7

Formatore F. Donadio Vincenzo nato in Germania il 14/07/1975

Titolo di Studio: Diploma di Maturità Scientifica Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile informatico, progettista della formazione

Esperienza nel settore: Conoscenza approfondita dei principali sistemi operativi (windows, linux, qnx) e dei principali pacchetti applicativi per tali sistemi (office, open office).

Conoscenza dei principali linguaggi di programmazione web (html, asp, php, java) per la realizzazione di siti web e il successivo aggiornamento/adattamento.

Conoscenza dei principali linguaggi di programmazione (visual basic, c, c++, delphi, sql) per la realizzazione di software personalizzati e la successiva manutenzione/adattamento.

Ha la capacità di costruire e gestire reti locali tra computer, prestando particolare attenzione alla sicurezza dei dati trattati e delle strutture utilizzate.

Responsabile della sicurezza dei sistemi informatici. Progettazione, realizzazione e manutenzione software personalizzato, gestione dati statistici. Formazione per operatori di SCN, progettazione di SCN.

Modulo realizzato: 6

Formatori per la sezione Locale della Formazione Specifica (24 ore)

ARCI SERVIZIO CIVILE NAZ.LE – ARCI SERVIZIO CIVILE VITERBO

Formatore A: Palazzini Licio nato a Terranuova Bracciolini il 16/03/1956

Titolo di Studio: Laurea in lettere moderne a indirizzo storico (110/110)

Esperienza nel settore: curatore della visita al campo di concentramento di Buchenwald per la celebrazione degli obiettori di coscienza al servizio militare uccisi dai nazisti, relatore a Festival "E' Storia", Gorizia, 2011 sul tema "Not in my name: le ragioni della pace e quelle del pacifismo", relatore sul tema della gestione nonviolenta dei conflitti in corsi di formazione per operatori degli enti di servizio civile, copromotore delle giornate di formazione dei giovani in SCN a S. Anna di Stazzema, Civitella in Val di Chiana, al Ghetto Ebraico. Curatore di testi legislativi in materia di riforma della legge 772/72, di legge 230/98, di legge 64/2001 e di legge 106/2016, ideatore di materiali formativi in tema di storia e gestione nonviolenta dei conflitti, partecipanti a sedi istituzionali (Consulta Nazionale Servizio Civile) ove sono stati elaborati i testi organizzativi di attuazione della legge 230/98 e della legge 64/2001

Modulo realizzato: 10

Formatore B: Gioia Annabella nata a Jesi il 28/06/1946

Titolo di Studio: Laurea in lettere

Esperienza nel settore: Docente di Storia e Filosofia nei licei fino al 2005, ha ricoperto dal 1996 al 2016 la carica di direttore scientifico dell'Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza (IRSIFAR). Si occupa da anni di formazione storica; le sue pubblicazioni e le sue ricerche hanno riguardato in particolare l'insegnamento della contemporaneità, il rapporto fra storia e memoria, la storia delle donne.

Competenze nel settore: competenze storiche, di ricerca e insegnamento; capacità oratorie maturate nell'attività di relatrice in numerosi convegni e corsi di formazione in ambito scolastico, universitario e culturale.

Modulo realizzato: 8

Formatore C: Balzarro Anna nata a Roma il 24/04/1966

Titolo di Studio: Dottorato di Ricerca in Storia Moderna e Contemporanea

Esperienza nel settore: Direttrice dell'Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza (IRSIFAR), dal 1995 collabora con The American University of Rome come docente in corsi sulla storia contemporanea, dal 1990 collabora con vari istituti storici della Resistenza con attività di ricerca storica.

Competenze nel settore: competenze storiche e di ricerca maturate nell'intensa attività di pubblicazione e recensione su riviste di settore; competenze maturate nell'attività d'insegnamento universitario e buone capacità oratorie maturate nell'attività di relatrice in numerosi convegni e conferenze.

Modulo realizzato: 9

ARCI SERVIZIO CIVILE BOLOGNA

Formatore A: Marano Marcello nato a Napoli il 14/08/1984

Titolo di Studio: 2007 Laurea in Relazioni Internazionali, corso Culture e Diritti Umani - 2010 Laurea Magistrale

Esperienza nel settore: 2011-13: docente di italiano e storia presso Formart, nei corsi leFP per minori a rischio abbandono scolastico. 2004-05 e 2006-07 rapp. studenti nel Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche nei bienni nelle fila della lista Anastasis. 2014-15

Competenze nel settore: Presidente dell'Ass. Il Grinta che promuove gli ideali dell'antifascismo attraverso la pratica sportiva

Modulo realizzato: 8 – 9 - 10

ARCI SERVIZIO CIVILE JESI

Formatore A: Giuliodori Ero nato a Osimo il 6/02/1958

Titolo di Studio: Laurea in Giurisprudenza

Esperienza nel settore: Docente dal 1986 di Discipline Giuridiche ed Economiche Ist. Tec. Per Geometri P. Cuppari.

Competenze nel settore: Componente dell'ANPI Provinciale di Jesi. Ha tenuto commemorazioni riguardanti le lotte partigiane e la liberazione di città quali Jesi ed altre della Vallesina. E' componente del direttivo reg.le dell'Ist. Gramsci marche e in tale incarico ha curato diverse pubblicazioni sulla storia politica e sociale della Provincia di Ancona.

Modulo realizzato: 8

Formatore C: Sbaffi Claudio nato a Santa Maria Nuova il 02/10/1952

Titolo di Studio: Laureato in Pedagogia

Esperienza nel settore: dal 1985 insegna materie letterarie nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria.

Competenze nel settore: Ha ideato nel 2013 il progetto "La memoria va in bici" che coinvolge le Scuole Secondarie di Primo grado di Jesi e quella di Moie.

Su richiesta dell'ANPI di Jesi e in occasione del 70° anniversario dell'eccidio di Montecappone, ha realizzato con 21 ex alunni e due colleghi la rappresentazione teatrale "Sogno ricorrente".

Dal 1993 al 2005 ha svolto l'attività di educatore (nel 2001 ha ottenuto la qualifica di Educatore professionale). È guida alpinistica e tra i fondatori e curatori della rivista Capo Horn, stampata dall'Asur AV 2.

Modulo realizzato: 9

Formatore E: Tesei Gian Luca nato a Staffolo il 18/04/1961

Titolo di Studio: Laureato in Sociologia presso l'Università di Urbino

Esperienza nel settore: è autore di saggi e pubblicazioni sulle Guerre Mondiali in riferimento al territorio marchigiano:

-Gian Luca Tesei, Zona di guerra. I soldati di Staffolo morti nella Grande Guerra, Comune di Staffolo, 2008;

-Patrizia Rossini, Gian Luca Tesei, L'altra guerra. Le memorie di Kruger Berti, l'eccidio della Val Musone, Affinità elettive, 2011;

-Redazione scheda pubblicitaria in Atlante delle stragi fasciste e naziste in Italia in www.straginazifasciste.it

Competenze nel settore: È organizzatore di mostre ed eventi sulla storia contemporanea in qualità di Assessore alla Cultura del Comune di Staffolo e Consigliere della Comunità Montana Esino Frasassi.

Modulo realizzato: 10

AUSER LOMBARDIA

Formatore A: Colicchia Manuela Maria nata a Milano il 24/05/1985

Titolo di Studio: Laurea magistrale in Scienze Filosofiche

Ruolo ricoperto presso l'ente: Volontaria di servizio civile nel 2009 di ASC Milano, dal 2010 operatrice di ASC Lombardia per Promozione del SCN, Selezione e gestione dei volontari, Relazione con enti sul territorio e Formazione

Esperienza nel settore: Formatrice di SCN Nazionale dal 2017

Competenze nel settore: Competenze nella realizzazione di corsi e incontri formativi sulla Storia dell'obiezione di coscienza e sua evoluzione dal Servizio Civile Nazionale al Servizio Civile Universale

Modulo realizzato: 10

Formatore B: Usai Marta nata a Vizzolo Predabissi il 21/02/1995

Titolo di Studio: Laurea in Scienze Politiche

Esperienza nel settore: Volontario in Servizio Civile nel progetto “La Memoria come strumento di educazione alla Pace” anno 2017/2018

Competenze nel settore: Formazione generale del servizio civile a cura di Arci servizio Civile su: La Resistenza e la Shoah a livello locale Valori e Identità del SCN - la cittadinanza attiva - il giovane volontario nel sistema del servizio civile.

Formazione Specifica Nazionale del progetto “La Memoria come strumento di educazione alla Pace”, sui seguenti temi: La promozione della Pace, la Memoria, la ricerca storica, il dibattito pubblico - La Resistenza e la promozione della Pace - La Shoah - La Pace e la Memoria - La comunicazione sul web in ASC - Analisi dati, indagini di ricerca ed elaborazione rapporti.

Formazione Specifica Locale del progetto “La Memoria come strumento di educazione alla Pace” a cura di Gadi Luzzato Voghera, direttore del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano.

Modulo realizzato: 9

Formatore C: Troglio Sara nata a Milano il 02/06/1990

Titolo di Studio: Laurea Magistrale in Scienze Storiche - Storia Contemporanea - Cattedra di “Culture di guerra e di pace”

Ruolo ricoperto presso l'ente: Volontario Servizio Civile Progetto “Memoria” 2017/2018

Esperienza nel settore: Attività di Formatore e Educatore Storico presso Scuole Medie Inferiori e Superiori, Attività di Formatore e Conferenziere per Università degli Studi di Milano, Polo Bicocca, Università di Bologna-Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Padova (vedi cv allegato)

Competenze nel settore: Percorso di studi incentrato sulla ricerca legata a temi di: Storia Politica, Antropologia Politica, Storia dei Partiti politici, Storia Militare e Men's Studies. Focus su: Storia del Fascismo, Storia dei totalitarismi, Storia del Movimento di Resistenza, Storia Militare, Storia del pensiero radicale, Storia politica dei partiti di estrema destra europei, Storia della Strategia della Tensione. Didattica della Storia, Divulgazione Storica e Public History.

Modulo realizzato: 8

ARCI SERVIZIO CIVILE PIOMBINO

Formatore A: Palla Francesca nata a Pisa il 16/09/1982

Titolo di studio: Laurea specialistica in Lingua e letteratura italiana

Docente Scuola secondaria di 1 Grado Piombino Classe A22 Italiano Storia e Geografia. (LI). Formatore presso enti e associazioni e facilitatore. Attualmente vice presidente del Comitato Arci Comitato Territoriale Piombino Val di Cornia Elba, e svolge varie attività di volontariato presso l'ente (progetti legati alla memoria alla legalità e politiche giovanili).

Competenze nel settore: Dall'anno 2009 svolge attività di Volontariato presso Arci Servizio Civile Piombino, curando la formazione dei volontari in servizio civile. Dall'anno 2008 collabora attivamente con il Circolo Interculturale Samarcanda di Piombino e, con attività di mediazione linguistica e per l'organizzazione di eventi interculturali in collaborazione con enti locali, associazioni e centri di volontariato. Ha collaborato per alcuni progetti con la Casa di Reclusione di Porto Azzurro (LI). Dall'anno 2008 partecipa attivamente a attività e seminari formativi sulle politiche giovanili della Regione Toscana. Dall'anno 2000 fa parte del Nuovo Teatro dell'Aglio, affermata nei suoi anni di attività all'interno del territorio come realtà che produce spettacoli e collabora con le istituzioni nell'organizzazione di eventi.

Dal 2015 al 2018 ha coordinato le attività degli Informagiovani di Piombino e Riotorto gestiti da Arci, curando inoltre la comunicazione e le relazioni con gli enti. Dal 2012 al 2014 ha collaborato a vario titolo come proof reader e cura l'editing di smart magazines e riviste. Dal 2012 svolge attività di operatore di progetto per Arci Servizio Civile Piombino all'interno del progetto di Arci Servizio Civile Regionale curando la formazione specifica dei ragazzi sull'insegnamento dell'Italiano come lingua seconda. Dall'anno 2007 al 2018 è referente progettuale per l'ass.ne Nuovo Teatro dell'Aglio per il PAAS (punto di accesso assistito ai servizi e a Internet della Regione Toscana) e dal 2009 al 2018 si è occupata del digital divide nell'ambito ARCI.

Modulo realizzato: 8 – 9 – 10

ARCI SERVIZIO CIVILE TORINO

Formatore A: Toso Davide nato a Torino il 24/08/1981

Titolo di studio: Laurea Magistrale in Ingegneria della Protezione del Territorio

Esperienza nel settore: Lavora dal 2013 con Deina una ONG che si occupa di progetti educativi e di formazione a livello locale, nazionale ed europeo, come Formatore freelance, project manager e amministratore con la funzione di Formazione e gestione dei gruppi.

E' esperto nella gestione e ideazione di attività di formazione non formale per studenti, operatori culturali e docenti su temi quali: Conoscersi e fare gruppo; Strategie per il potenziamento personale delle risorse: leadership, motivazione, mission del formatore e assertività; Problem solving; Psicologia dei gruppi e interpersonale, gestione delle dinamiche di gruppo e negoziazione.

Dal 01/06/2013 opera anche con Cemea del Lazio / Replay Network Roma, che si occupa di formazione nel campo educativo, sociale e terapeutico come Formatore per le COAT (Centralized On-Arrival Training) e MTE (Mid-Term Evaluation) realizzate nell'ambito del Servizio Volontario Europeo con Responsabile delle attività e Formatore socio - culturale nel settore della formazione non formale. Gestione dell'aula e proposta di metodologie formative rivolte a gruppi di giovani nell'ambito del Servizio Volontario Europeo - Key Action 1 del programma Erasmus+ (ex azione 2 del programma Gioventù in Azione).

Ha collaborato con la ONG "Terra del Fuoco" di Torino che si occupa di progetti educativi e di accoglienza con il ruolo di Responsabile dei progetti educativi e di formazione, tra i quali il TRENO DELLA MEMORIA.

Modulo realizzato: 8 - 9 - 10

ARCI SERVIZIO CIVILE TRIESTE

Formatore A: Vallon Fabio nato a Muggia il 23/03/1963

Titolo di Studio: Diploma in arte applicata

Ruolo ricoperto presso l'ente: Collaboratore

Esperienza nel settore: Dal 2006 dirigente a vari livelli dell'ANPI di Trieste

Competenze nel settore: Conoscenza delle realtà della resistenza partigiana sia nel territorio regionale FVG che nei territori delle vicine Slovenia e Croazia

Modulo realizzato: 8 - 10

Formatore B: Ceccotti Franco nato a Gorizia il 18/05/1950

Titolo di Studio: Laurea in materie letterarie.

Ruolo ricoperto presso l'ente: Collaboratore

Esperienza nel settore: Collaboratore dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, di cui è stato presidente dal 2003 al giugno 2007; attualmente ricopre la carica di vicepresidente dell'Associazione nazionale ex deportati (Aned) di Trieste.

Competenze nel settore: Formatore in didattica della storia, ricercatore sulla storia dei confini (e la loro rappresentazione cartografica), sull'emigrazione italiana, sulle condizioni dei civili durante la prima guerra mondiale, curatore di mostre sulla Risiera di San Sabba. Sui temi del confine orientale italiano, della memoria e del ricordo ha tenuto conferenze in varie città d'Italia.

Modulo realizzato: 9

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia
- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITAMENTO (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) *Contenuti della formazione (*)*

<p>La formazione specifica del progetto "La memoria dalle storie locali all'educazione alla pace_2019" prevede <u>5 giornate realizzate in presenza di tutti i volontari a Roma presso la sede nazionale di ASC per complessive 40 ore</u>, mentre <u>nelle sedi di attuazione con i formatori locali verranno realizzate 3 giornate per complessive 24 ore</u>.</p>		
Formatore	Temi	Ore
Labanca Nicola	<p><i>La promozione della Pace la Memoria, la ricerca storica, il dibattito pubblico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • La Memoria nella ricerca storica • La Memoria nel dibattito pubblico • Le Giornate della Memoria 	4
Modulo 1		
Formatore	Temi	Ore
Palazzini Licio	<p><i>La promozione della Pace la Memoria, la ricerca storica, il dibattito pubblico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Il contributo della Memoria alla promozione della Pace • La memoria del Movimento degli obiettori di Coscienza 	4
Modulo 2		
Formatore	Temi	Ore
Palazzini Licio	<p><i>Il Movimento degli obiettori di coscienza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Storia dei movimenti in Europa e in Italia nel Novecento • Dalla legge del 1972 alla sospensione della leva obbligatoria • Da scelta individuale a movimento sociale e istituzionale • Il contributo alla trasformazione del concetto di difesa della Patria 	8
Modulo 3		
Formatore	Temi	Ore
	<i>La Resistenza e la promozione della Pace</i>	4

Goddi Federico	<ul style="list-style-type: none"> • Gli obiettivi della Resistenza e la Pace • Le anime plurali della Resistenza • Le molte forme della Resistenza: armata e non armata • Il 25 Aprile: Festa Nazionale • La ricerca storica e il dibattito sulla Resistenza nel dopoguerra 	
Modulo 4		
Formatore	Temi	Ore
Ertola Emanuele	<i>La Shoah</i> <ul style="list-style-type: none"> • L'antisemitismo e le leggi razziali • La shoah durante la Seconda Guerra Mondiale • La Giornata della Memoria • La ricerca storica e il dibattito sulla Shoah nel dopoguerra 	4
Modulo 5		
Formatore	Temi	Ore
Donadio Vincenzo	<i>La comunicazione sul web in ASC</i> <ul style="list-style-type: none"> • Come Arci Servizio Civile comunica attraverso il web. Il suo sito. Le piattaforme comunicative. Organizzazione e gestione di una pagina del sito locale. • Le interazioni con i social media. Le piattaforme e le tecnologie utilizzate da ASC. • Il modulo inoltre fornirà indicazioni di metodo rispetto all'identificazione e alle modalità di coinvolgimento dei destinatari del progetto. 	8
Modulo 6		
Formatore	Temi	Ore
Simsig Elisa	<i>Analisi dati, indagini di ricerca ed elaborazione rapporti</i> <ul style="list-style-type: none"> • Introduzione alla ricerca: da Gallup alla face to face, alla telefonica, alle indagini online; • Le indagini attraverso Internet; • Costruzione dal piano di campionamento e reperimento del campione; • Come si progetta un questionario; • Come si somministrano le interviste personali; • Modelli di analisi dei dati (compreso il monitoring dei dati online). • Progettazione della ricerca; • Progettazione del questionario; • Dimensionamento del campione e modalità di reperimento; • Progettazione dello schema di input e analisi dei dati; • Reportistica e divulgazione dei dati. 	8

Modulo 7		
Formatore	Temi	Ore
Gioia Annabella Marano Marcello Giuliodori Ero Troglio Sara Palla Francesca Teseo Davide Vallon Fabio	La Resistenza e la Shoah a livello locale <ul style="list-style-type: none"> • la società locale durante la Seconda Guerra mondiale • la società locale e la formazione e l'organizzazione della resistenza e il 25 Aprile • La società locale e la shoah • i luoghi della memoria nel territorio 	8
Modulo 8		
Formatore	Temi	Ore
Bolzarro Anna Marano Marcello Sbaffi Claudio Usai Marta Palla Francesca Teseo Davide Ceccotti Franco	<i>Ricordare: un dovere civile</i> <ul style="list-style-type: none"> • L'importanza della memoria storica • L'importanza della memoria come strumento educativo 	8
Modulo 9		
Formatore	Temi	Ore
Palazzini Licio Marano Marcello Tesei Gian Luca Colocchia Manuela Palla Francesca Teseo Davide Vallon Fabio	<i>Il Movimento degli obiettori di Coscienza</i> <ul style="list-style-type: none"> • Ricostruzione locale del periodo antecedente la legge 15 Dicembre 1972 alla fine degli anni '80; • Le iniziative di sensibilizzazione della comunità locale • - La crescita quantitativa degli obiettori e il cambiamento delle motivazioni; 	8
Modulo 10		

Formatore	Temi	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complesse)

<p>Modulo A:</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>DURATA: 6 ore</u></p> <p>Contenuti:</p> <p><i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita,
--

- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5:

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

--

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini